

RASSEGNA STAMPA
del
13/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-04-2012 al 13-04-2012

12-04-2012 AltoFriuli Si amplia la dotazione tecnica a disposizione del Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg	1
12-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Premiati i volontari della Protezione civile	2
12-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Appello ai volontari Il Comune rilancia le grandi pulizie	3
13-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) In cielo, in terra e in acqua: è la festa del volontariato	4
12-04-2012 Corriere del Trentino De Col tamponato sull'A4 In quattro al pronto soccorso	5
12-04-2012 Corriere del Trentino Bufera di neve, escursionisti bloccati in quota	6
13-04-2012 Corriere del Trentino Dai ghiacciai al ponte Il Muse prende forma	7
13-04-2012 Corriere del Trentino Traffico e alpini, l'ordinanza è severa	8
12-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Pioggia e gelate, riecco l'inverno sui monti torna la neve	10
12-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Sull'Altopiano con jeans e scarpette Due ragazzi bloccati dalla bufera	11
12-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Rubano la carne «Abbiamo fame» Romeni denunciati dalla polizia	12
13-04-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Prolungato il piano antifreddo	13
13-04-2012 Corriere delle Alpi santa giustina: la protezione civile in campo	14
13-04-2012 Corriere delle Alpi ore 20.50: in alpage la terra trema ancora	15
13-04-2012 Corriere delle Alpi vola per 40 metri mentre cattura alcuni stambecchi	16
13-04-2012 Corriere delle Alpi passeggiata solidale, 250 i partecipanti	17
13-04-2012 La Gazzetta di Mantova giornata del verde pulito gli orari di viadana e dosolo	18
13-04-2012 La Gazzetta di Mantova via le cartacce dalle aree verdi volontari in azione domenica	19
13-04-2012 Gazzetta di Reggio sull'appennino reggiano altra scossa di terremoto	20
12-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) I volontari della Protezione civile ripuliscono il torrente Porcilla	21
12-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Ex scuola di Modolo, arriva la Protezione civile	22
12-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Appello Ana a partecipare alla pulizia di strade e piazze	23
13-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Claudia Borsoi	24
13-04-2012 Il Gazzettino (Padova) (L.Lev.) Gruppi comunali specializzati per interventi distrettuali. È l'idea di distretto di pr...	25

12-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Commercio, mongolfiere e musica per animare Villa Varda	26
12-04-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
"Idee per volare" insieme agli aquiloni	27
13-04-2012 Il Gazzettino (Udine)	
TRIESTE - Non soltanto un'indagine penale sulla gestione commissariale della Laguna di Grado e ...	28
12-04-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Sfollati, incubo pioggia	29
12-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Interventi ProCiv in ambiente acqueo: Veneto insieme a Fin	30
13-04-2012 Giornale di Brescia	
Evasione fiscale, «117» rovente A Brescia aumentano le segnalazioni alla Guardia di Finanza: 270 in quattro mesi Sfuma l'ipotesi di tassare di due centesimi gli sms per finanziare	31
13-04-2012 Giornale di Brescia	
Concesio Raid dei volontari contro i rifiuti abbandonati	32
13-04-2012 Giornale di Brescia	
Borno Niente abbattimento Per sei daini ora la casa è a Laen	33
13-04-2012 Giornale di Brescia	
Rovato Esondazioni: si cerca d'imbrigliare il torrente Carera	34
13-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Pronto a chiudere la ciclabile	35
12-04-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Bloccati in quota dalla tormenta: salvati due giovani	36
13-04-2012 Il Giorno (Como)	
Gravedona Emergenza Paesi senz'acqua per colpa di una frana	37
13-04-2012 Il Giorno (Milano)	
Quattro morti nell'inferno dell'Eureco Verso il processo il boss dei rifiuti tossici	38
12-04-2012 Il Mattino (Nord)	
Nicoletta Romano Casalnuovo. Indagini geologiche e speleologiche per conoscere il sottosuolo: nel...	39
13-04-2012 Il Mattino (Nord)	
Daniela De Crescenzo Per dieci anni sono stati pagati per non lavorare e ora la Provincia chiede ...	40
13-04-2012 Il Messaggero Veneto	
ambiente, rispettare la legge	41
13-04-2012 Il Messaggero Veneto	
in arrivo nuovi temporali: protezione civile in allerta	42
13-04-2012 Il Messaggero Veneto	
traliccio pericolante per le sponde erose subito il via ai lavori	43
13-04-2012 Il Messaggero Veneto	
sistemata la voragine sull'asfalto	44
13-04-2012 Il Piccolo di Alessandria	
Frana di via Ruffini, primi passi del progetto	45
13-04-2012 Il Piccolo di Trieste	
il docente di idraulica: intervento eseguito senza principi tecnici	46
13-04-2012 Il Piccolo di Trieste	
val rosandra, ora le aziende temono l'arrivo della piena	47
13-04-2012 Il Piccolo di Trieste	

villesse più pulita grazie ai 20 volontari anti-rifiuti	48
13-04-2012 Il Piccolo di Trieste e i ceppi rimasti diventano rossi	49
13-04-2012 Il Piccolo di Trieste in laguna congelati lavori e consegne	50
13-04-2012 La Provincia Pavese in breve	51
13-04-2012 La Provincia Pavese poggio ferrato, 300mila euro per il risanamento della frana	52
12-04-2012 La Provincia di Varese online A Varese arriva un ciclone Psicosi maltempo ma è solo acqua	53
12-04-2012 Quotidiano del Nord.com Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 sull'Appennino dell'Appennino tosco-emiliano	54
13-04-2012 La Stampa (Alessandria) Benzina, i prezzi salgono i consumi crollano del 10%::Il Fisco continua a p...	55
13-04-2012 La Stampa (Aosta) "In emergenza tutto bene Ma la prevenzione è ferma"::La protezione civile	56
13-04-2012 La Stampa (Cuneo) Art'Ernative in strada Una grande vetrina::Foto, arte, fiori, mo...	57
13-04-2012 La Stampa (Cuneo) Strada in val Roya ko fino al 21 aprile::Resterà chiusa fino	58
13-04-2012 La Stampa (Cuneo) Volontariato protagonista a Saluzzo::Arrivano con piccole	59
13-04-2012 La Stampa (Imperia) La Statale 20 chiusa fino a sabato 21::Resterà chiusa fino	60
12-04-2012 La Stampa (Novara) Massino, nuovi cantieri dedicati a vie e scuole::Strade, scuola e prot...	61
12-04-2012 La Stampa (Sanremo) Massi, ghiaia e fango sulla Statale 20 da ieri la strada è bloccata al traffico::La Statale 20 della V...	62
13-04-2012 La Stampa (Verbania) Ripulita dai rifiuti la zona vicino alla chiesa del Buon Rimedio::La protezione civile	63
13-04-2012 Torinosette Giochi d'ali per il soccorso e l'emergenza::L'intramontabile fa...	64
13-04-2012 La Tribuna di Treviso un'altra notte di boati in fadalto	65
12-04-2012 Varesenews Giornata del Verde Pulito a Malnate	66
12-04-2012 Varesenews Domenica, giorno di pace, festa e famiglia	67

Si amplia la dotazione tecnica a disposizione del Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg

Si amplia la dotazione tecnica a disposizione del Soccorso Alpino e

AltoFriuli

""

Data: 12/04/2012

Indietro

06/04/2012

Si amplia la dotazione tecnica a disposizione del Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg

Dal 46° Corso nazionale unità cinofile valanga, svoltosi sulle nevi del passo Tonale e del ghiacciaio del Presena, ben 7 cani del Fvg hanno ottenuto il brevetto, diventando così operativi per la ricerca dispersi sotto le valanghe. Un'altra unità cinofila regionale inoltre, ha superato il primo anno di formazione. Un risultato che si somma con quello dei tre istruttori nazionali del Cnsas del Friuli Venezia Giulia che hanno preso parte al corso. Alla cerimonia di consegna dei libretti operativi, rilasciati in accordo con il dipartimento nazionale di Protezione civile, è intervenuto anche il presidente regionale del Cnsas, Graziano Brocca: «Ho voluto ringraziare personalmente i conduttori che quotidianamente sono impegnati nell'addestramento dei loro cani e congratularmi con loro per l'elevato grado di preparazione raggiunto durante il corso. L'importanza delle unità cinofile nella ricerca dispersi – aggiunge Brocca – è sempre maggiore, e quindi per la nostra regione è significativo poter disporre di animali addestrati per salvare vite umane».

Attualmente il servizio regionale del Cnsas può vantare 17 unità cinofile. Le loro specialità operative sono la ricerca in valanga e la ricerca in superficie. Nel corso del 2012 si sta provvedendo alla formazione e alla certificazione anche di un cane da ricerca in catastrofe e di un cane per la ricerca di tracce olfattive dette "molecolari". Tutti questi cani sono abilitati, oltre che alle operazioni di ricerca, anche al trasporto con elicottero, messo a disposizione dalla direzione regionale della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia. |«²

Premiati i volontari della Protezione civile

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 12/04/2012

Indietro

giovedì 12 aprile 2012 - PROVINCIA -
CASTEGNATO. Per gli interventi in Abruzzo

Premiati i volontari
della Protezione civile

Il Gruppo comunale dei Volontari della Protezione Civile di Castegnato ha solo otto anni di vita ma un'esperienza che, per quantità e qualità di attività, ne fa da tempo un gruppo affidabile e consolidato.

Presidente è il sindaco Giuseppe Orizio, responsabile operativo Pietro Bariselli, che è un punto di riferimento per i rapporti con la Protezione Civile provinciale e i gruppi della zona. Occasione per valorizzare l'impegno dei volontari è stata la consegna degli attestati di benemerenzza della Protezione civile, concessi con decreto del sottosegretario di Stato alla Presidenza del consiglio dei ministri, per la partecipazione dei castegnatesi agli eventi del dopo terremoto in Abruzzo.

Questi i volontari che hanno ricevuto l'attestato: Luciano Archetti, Pietro Bariselli, Gianfranco Braga, Lorenzo Castellanelli, Antonella Ciapetti, Luigi Delbono, Simonetta Franzoni, Giovanni Frassi, Carlo Gandossi, Maurizio Lazzaretti, Giuliano Rimondo, Antonio Ringhini e Alda Stradiotto.

|«²

Appello ai volontari Il Comune rilancia le grandi pulizie

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 12/04/2012

Indietro

giovedì 12 aprile 2012 - PROVINCIA -
CONCESIO. L'appuntamento è per sabato

Appello ai volontari

Il Comune rilancia

le grandi pulizie

Nel mirino spazzatura e incuria e a fine lavoro aperitivo per tutti

Sperando in una giornata di sole, l'assessorato all'Ambiente del Comune di Concesio dà appuntamento a tutti i volonterosi per sabato, quando andrà in scena una nuova edizione di «Concesio pulito»: un'iniziativa nata per sensibilizzare tutti i residenti a un rapporto responsabile con la natura.

L'appuntamento è fissato alle 7.30 davanti al municipio di piazza Paolo VI, dove si ritroveranno i numerosi gruppi locali che hanno annunciato la propria partecipazione: alpini di Costorio e Concesio, Acli e alpini di San Vigilio, Annu Gasparotto, Federcaccia, Acli di Pieve e Sant'Andrea, gruppo comunale di protezione civile, Sevac e pure la stazione locale del corpo forestale dello Stato.

«Naturalmente chiunque abbia interesse per l'ambiente è invitato a partecipare - chiarisce Giampietro Belle, assessore all'Ambiente -. Durante il ritrovo sotto il portico del Comune verranno distribuiti guanti, sacchi, pettorine e attrezzi per la pulizia, inoltre, sarà necessario registrarsi per questioni assicurative».

Come sempre, l'iniziativa sarà dedicata alle aree pubbliche che non sono inserite nell'ordinario giro di raccolta e spazzamento e agli argini del Mella. Con questa iniziativa nel 2011 sono stati raccolti circa 20 quintali di rifiuti per merito dell'opera di 80 volontari. «Grazie a questi attivisti il Comune è in grado di accrescere il messaggio positivo di un'ecologia partecipata e per questo sempre più spontanea e introdotta nelle abitudini dei cittadini - conclude l'assessore -. La pulizia toglie dal territorio l'immondizia abbandonata, eliminando quindi elementi inquinanti, e inoltre avvicina il territorio a tutta la popolazione sensibilizzandola alla partecipazione».

Terminata la fase di distribuzione del materiale, alle 8 i volontari saranno «affidati» alle diverse associazioni e indirizzati in un'area concordata: l'operazione dovrebbe terminare per le 11 con un aperitivo organizzato in municipio. In caso di pioggia o maltempo, la ramazza sarà rinviata al sabato successivo. M.BEN.

In cielo, in terra e in acqua: è la festa del volontariato

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 13/04/2012

Indietro

venerdì 13 aprile 2012 - PROVINCIA -
SALE MARASINO. Ospiti gli studenti delle medie e delle elementari

In cielo, in terra e in acqua:

è la festa del volontariato

La Protezione civile in azione Domani, a tre anni dal terremoto in Abruzzo (era il 6 aprile del 2009), il Cb club Sebino organizza a Sale Marasino, in collaborazione con Comunità montana e Comune, la «Giornata del volontariato». «LE ESERCITAZIONI in programma saranno a beneficio degli alunni delle scuole elementari e medie, e si svolgeranno negli spazi compresi fra gli edifici scolastici, la palestra municipale e il lago - precisa Diego Recenti, presidente del Cb club -. In mattinata sono previste le esibizioni delle unità cinofile di Berzo Inferiore e dimostrazioni pratiche», di soccorso in acqua a opera del Gruppo sub Montisola, e spegnimento degli incendi a cura delle squadre «Aib» che fanno parte dell'apposito coordinamento della Comunità montana. Intorno alle 11 gli agenti della polizia locale di Iseo e di Sale Marasino terranno lezioni teorico-pratiche sulla sicurezza stradale. Alle 12 un elicottero farà vedere come può essere utilizzato in operazioni di Protezione civile insieme alle unità cinofile. Dopo il pranzo, preparato dal locale gruppo alpini, i vigili del fuoco volontari di stanza a Sale Marasino apriranno le porte di «Pompieropoli», ovvero un percorso didattico lungo il quale i ragazzi impareranno come si usa un estintore e come si indirizzano i getti d'acqua contro le fiamme. Alle 15 infine due realtà di Sale Marasino. i volontari alpini per il primo soccorso e l'intervento socio-sanitario e i vigili del fuoco volontari, mostreranno come si interviene in caso di incendio scoppato in un veicolo incidentato.G.Z.

De Col tamponato sull'A4 In quattro al pronto soccorso**Corriere del Trentino**

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 12/04/2012 - pag: 4

De Col tamponato sull'A4 In quattro al pronto soccorso

TRENTO La spedizione a Torino è stata annullata. Sia Raffaele De Col, ex dirigente della Protezione civile e attuale responsabile del dipartimento Lavori pubblici, sia i tre funzionari che viaggiavano con lui sono finiti all'ospedale. Niente di serio, fortunatamente. Per tutti un colpo di frusta e qualche giorno di riposo. Era il 28 marzo e l'auto targata Pc (Protezione civile) è stata tamponata da una Mercedes lungo il tratto dell'A4, all'altezza di Peschiera. Un episodio emerso solo ieri, dopo un'interrogazione firmata dal Pdl. Cinque consiglieri provinciali, tra cui il capogruppo Walter Viola, forse traditi da un'informazione errata hanno chiesto lumi alla giunta. «Sembra che l'alto funzionario rimasto in panne con l'auto in viaggio di lavoro verso Torino, per risolvere il problema, anziché chiamare il soccorso stradale per riparare il guasto, si sia rivolto alla Protezione civile, dalla quale gli sarebbe stato inviato in aiuto un apposito mezzo». Un dubbio subito chiarito da Raffaele De Col. Tante le imprecisioni: «Non eravamo a Torino, ma a Peschiera spiega Poi non si trattava di una semplice avaria: siamo stati tamponati e la macchina era distrutta». Tutti e quattro sono finiti al pronto soccorso. Poi s'è seguita la normale procedura: ogni macchina targata Pc, va recuperata con un altro mezzo targato Pc. «Tutti i costi saranno esposti all'assicurazione del danneggiante» aggiunge De Col che, con un pizzico di amarezza, commenta l'interrogazione: «È una speculazione su un infortunio». Ma. Da. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Bufera di neve, escursionisti bloccati in quota***Corriere del Trentino**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 12/04/2012 - pag: 5

Bufera di neve, escursionisti bloccati in quota

TRENTO Attesa per tutto l'inverno la neve è arrivata, ma decisamente in ritardo, quando oramai tutti avevano deciso di fare il cambio di stagione. Neve fino a basse quote ieri in Trentino, temperature a picco e pioggia a catinelle. Uno scenario quasi invernale, vette imbiancate e giacconi per ripararsi dall'aria frizzante. Non sono mancati i disagi, le forti piogge ieri sera hanno causato uno smottamento sulla strada provinciale per Lona Lases. Il tracciato, al momento di andare in stampa, risultava ancora parzialmente chiuso a causa di alcuni massi caduti sulla strada. Non è mancata neppure la bufera di neve che ha costretto il soccorso alpino a un intervento di emergenza. Una brutta avventura, per fortuna a lieto fine, per due giovani di 21 anni, M.B., di Trebaseleghe (PD) e N.F. di Romano d'Ezzelino (VI), rimasti bloccati in quota sull'Altopiano di Asiago a 2100 metri d'altitudine. Di certo i ragazzi non si sarebbero mai aspettati di imbattersi in una bufera di neve all'inizio di aprile: non erano infatti attrezzati, nè vestiti adeguatamente, per affrontare una situazione invernale, tanto che il maltempo, come hanno riferito i soccorritori, li ha sorpresi in jeans e scarpe da ginnastica. I due amici avevano intrapreso la loro escursione martedì alle 18 da Malga Larici: si erano recati all'imbocco del sentiero 209 con l'intenzione di passare la notte a Casara Trentin e scendere poi verso Gallio. Purtroppo, però, non sono riusciti a raggiungere la meta perché la neve, scesa copiosa, li ha bloccati sul tracciato costringendoli a trovare riparo per la notte in un piccolo anfratto nella roccia sul versante nord di Cima Portule, nella parte trentina del gruppo di Cima Dodici. Impossibilitati a muoversi, dopo la notte trascorsa all'addiaccio, hanno chiesto aiuto al 118 e nella tarda mattinata di ieri sono stati raggiunti da una prima squadra del Soccorso di Asiago che li ha riscaldati e rifocillati; dopodiché, imbragati e assicurati, sono stati calati in una zona più bassa rispetto al punto esposto in cui si trovavano e, affiancati da una squadra di soccorritori nel frattempo giunti da Borgo Valsugana, sono stati infine riaccompagnati a valle. L'ondata di maltempo che ha sorpreso i due escursionisti nella zona meridionale della regione ha interessato tutto il Trentino: nella giornata di ieri, infatti, ha nevicato in molti luoghi sopra i mille metri, soprattutto nella parte occidentale della provincia, in maniera particolarmente intensa a Madonna di Campiglio, che era raggiungibile in auto solamente con le catene. La maggior parte degli automezzi, tuttavia, è dotata ora di pneumatici estivi, sostituiti con l'inizio della primavera, e così alcuni automobilisti si sono trovati in difficoltà sull'altopiano di Folgaria e Lavarone. La neve è scesa anche ad Andalo, lungo la strada del passo del Tonale e nelle valli laterali delle Dolomiti di Fassa, mentre ha piovuto abbondantemente nel fondovalle. Le temperature inoltre hanno subito un brusco abbassamento e in alta quota sono scese sottozero. Per i prossimi giorni Meteotrentino prevede un timido miglioramento, a partire già dalla giornata di oggi. Erica Ferro RIPRODUZIONE RISERVATA I

*Dai ghiacciai al ponte Il Muse prende forma***Corriere del Trentino**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 13/04/2012 - pag: 4

Dai ghiacciai al ponte Il Muse prende forma

Lanzinger: spazio per la città, non Gardaland

TRENTO Un museo dove si sposino emozione e apprendimento. Sono le caratteristiche del Museo della scienza di Trento che sorgerà sulla ex superficie Michelin, il cui progetto ieri è stato presentato dal direttore Michele Lanzinger, intervenuto alla tavola rotonda «Muse: nuovo museo scientifico per la città di Trento e oltre» organizzata dal Lions club. Un ponte tibetano a strapiombo sul vuoto, un albero delle magie, una cupola dove rivivere esperienze preistoriche e una serra tropicale sono alcune delle attrazioni delle quali i visitatori potranno fruire nella nuova sede che sarà pubblicizzata con un trailer nelle sale cinematografiche. «La paura che si sposti l'asse culturale attuale lungo l'Adige non è giustificabile», ha ricordato ieri l'assessore alla cultura Lucia Maestri. Le prospettive «Un investimento della città per la città». Così Maestri ha descritto il Museo della scienza che, nelle intenzioni della pubblica amministrazione, sarà anche «punta di uno sviluppo del turismo culturale, di un turismo accessibile». «Esiste una paura non giustificabile che l'asse culturale si sposti dalla posizione attuale al lung'Adige ha affermato l'assessore di Palazzo Thun Credo però sarebbe sbagliato pensare una città che veda una rinuncia alla distribuzione delle funzioni sul territorio: sono passati i tempi del pensiero dei quartieri monofunzionali». Maestri ha accennato quindi a due possibili problemi «da superare», in termini «psicologici» e «urbanistici». Il primo è legato alla cesura del centro legata alla presenza della ferrovia («Per noi trentini attraversare il Tombon è come andare all'estero»), il secondo più concreto: «C'è la necessità di collegare il centro città, la zona dell'auditorium Santa Chiara con il Muse. Bisogna insistere con la Provincia perché dia finalmente il via al cantiere del sottopasso che conetterà via Madruzzo con l'area del museo». Il progetto Lanzinger ha poi presentato il trailer della durata di due minuti e 40 secondi che promuoverà il Muse nelle sale cinematografiche e la distribuzione degli spazi della sede. All'esposizione più classica saranno affiancate attività esperienziali. Al quarto piano del Muse, organizzato «a loft», troverà spazio l'area dedicata ai ghiacciai. I visitatori potranno raggiungere il ghiaccio attraversando un ponte tibetano sospeso a 40 metri. Un'esperienza di inclusione sarà allestita al terzo piano per spiegare la biodiversità ai bambini tra i 5 e i 9 anni: «Giocheranno con gli oggetti delle meraviglie di un albero magico». Al secondo piano si potranno indagare gli ambienti dolomiti con percorsi di biologia attiva. «La sezione della geologia ha aggiunto il direttore si concluderà con il confronto con il soccorso: la protezione civile ci fornirà del materiale sulla propria attività». Il primo piano sarà invece strutturato come un viaggio a spirale nella preistoria: proseguendo in una sorta di labirinto, il visitatore sarà accompagnato da riproduzioni degli uomini delle varie età storiche per trovarsi sotto «una sorta di planetario» dove potrà provare a fare attività degli uomini delle caverne come accendere un fuoco. Al piano terra, infine, sarà predisposto uno spazio di dialogo con il futuro dove si potranno realizzare dei robot; vi sarà inoltre uno spazio giocoso interattivo per la primissima infanzia. L'analisi «Il museo sarà prima di tutto per la città e per i cittadini: se si pensasse a una dimensione turistica, meglio scegliere quelli che fanno Gardaland, ma non ci è stato chiesto questo», è stata la precisazione di Lanzinger, il quale ha ricordato la candidatura di Trento a sede del Congresso europeo dei musei scientifici che si terrà nel 2015 (in settimana la città ha accolto il commissario incaricato di una valutazione). Intervenuto a proporre un'analisi della collocazione del Muse in città Ugo Morelli, docente universitario e editorialista del Corriere del Trentino, ha descritto il progetto come un atto di «civiltà contro la barbarie del localismo e della monocultura», ricordato l'importanza di «scoprire il tempo profondo, sapendo che noi siamo le altre specie viventi» e proposto il Museo della scienza «non come qualcosa da vendere ma come un luogo di educazione». «La cultura ha ricordato è la via attraverso cui diveniamo esseri umani responsabili». Marta Romagnoli RIPRODUZIONE RISERVATA

|«²

*Traffico e alpini, l'ordinanza è severa***Corriere del Trentino**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 13/04/2012 - pag: 8

Traffico e alpini, l'ordinanza è severa

Tre giorni di blocco, poche deroghe. Spagnolli: «Usate l'auto il meno possibile»

BOLZANO Tre giorni di passione. La pacifica invasione degli alpini rivoluzionerà per tre giorni il traffico cittadino.

Dopo una lunga gestazione, l'ordinanza è stata firmata da Gigi Spagnolli: lo stesso sindaco (assieme al comandante dei vigili Sergio Ronchetti e al direttore dell'ufficio mobilità Ivan Moroder) ne ha illustrato ieri i dettagli. Alla fine è stata scelta la linea del rigore: tre giorni (e non due) di blocco del traffico con poche deroghe, auto in sosta da spostare lungo il percorso della sfilata, linee dei bus rivoluzionate. «I divieti saranno applicati con buon senso promette il sindaco ma l'appello ai bolzanini è quello di usare l'auto il meno possibile in quei giorni». Il blocco L'hanno già ribattezzata una ordinanza «a cipolla», con divieti progressivi da venerdì a domenica. L'11 maggio verrà chiusa al traffico (dalle ore 9.30 alle 24) solo la zona Centro-Piani-Rencio, estesa a via san Quirino, viale Venezia, via Orazio e via Battisti. Previste deroghe per agevolare il rientro a casa (o l'uscita) dei residenti, che potranno circolare dalle 21 del venerdì fino alle 9 del sabato. Attenzione però: per la Ztl del centro accesso solo dopo le 24 fino alle 9 del sabato e solo per possessori di parcheggio privato. Sabato 12 maggio (dalle 6 alle 24) chiusura di tutto il centro abitato, con eccezione delle zone produttive di Bolzano Sud e dei Piani. Dalle ore 21 transito ammesso per tutti i residenti fino alle 9 della domenica (per Ztl accesso dopo le 24 fino alle 9 della domenica e solo per possessori parcheggio privato). Nella zona dell'ammassamento il transito sarà consentito fino alle ore 6 della domenica. Dalle ore 4 alle 9, invece, saranno autorizzate le operazioni di carico/scarico in tutte le zone soggette a limitazioni. Domenica 13 maggio, giorno del corteo, città chiusa con orario 0-22. Rimarranno percorribili solamente due corridoi: l'arginale in direzione sud, e l'asse via Einstein, via Galvani-Lancia-Grandi-Avogadro-Galilei-imbocco tunnel ponte Roma-via Innsbruck in direzione nord: Aperte anche la galleria per San Giacomo, la Mebo, e la strada per Renon. Transito ammesso per i residenti fino ore 9 di domenica (fino alle sei in zona ammassamento a Don Bosco). Per i fornitori, deroghe sostanzialmente uguali a quelle previste per la giornata di sabato. Rischio rimozione Meglio lasciare l'auto ferma, dunque. Già, ma attenzione a dove è parcheggiata. Entro le ore 8 di sabato 12 maggio le auto in sosta nella zona di ammassamento (Don Bosco) e del corteo dovranno essere spostate dai proprietari, altrimenti verranno rimosse. Anche le zone interessate dalle bancarelle (come via Verona, Bari, Orazio, Amba Alagi, piazza Vittoria, Mazzini, Virgilio, Rovigo) dovranno essere libere dalle auto. Il Comune metterà a disposizione dei residenti gratuitamente oltre 1.000 posti in quattro parcheggi: Ospedale (Padiglione W), Mignone-Rosenbach (sotto piazza Nikoletti), Palasport e Tribunale nei giorni 12 e 13 maggio. Per accedere, occorrerà esibire il bollino colorato ed un documento d'identità. I mezzi pubblici Di fronte ai divieti, molti potrebbero optare per il bus. Anche in questo caso, però, occorre la massima attenzione, perché le linee della Sasa saranno rivoluzionate. Per una intera settimana, dal 7 al 14 maggio, i bus non passeranno da piazza Domenicani e piazza Walther: i mezzi saranno deviati lungo l'asse piazza Verdi, via Marconi, ponte Druso, viale Venezia, corso Libertà (direzione est-ovest) e via Rosmini, via Dante, via Marconi, piazza Verdi (direzione ovest-est). Sabato 12 e domenica 13 maggio le linee della Sasa verranno rivoluzionate: sarà in funzione un'unica linea urbana circolare tra piazza Gries (capolinea), via Vittorio Veneto, Ospedale, via Resia, via Volta, via Claudia Augusta, viale Trento, piazza Verdi e ritorno. Le linee 2 e 4 lungo passeranno da via Maso Pieve, via Claudia Augusta, viale Trento fino a piazza Verdi. Come risarcimento per i disagi, si viaggerà gratis. L'appello Spagnolli e i suoi tecnici sperano di avere azzeccato il giusto mix tra rigore e buon senso.

«L'elaborazione del piano non è stata facile ammette il sindaco Si son dovute conciliare le richieste dei residenti con quelle del comitato organizzatore e della Protezione Civile. L'applicazione dell'ordinanza sarà effettuata in maniera dinamica e flessibile: in base anche all'affluenza, alcune disposizioni per quanto riguarda strade, vie o percorsi, potranno subire modificazioni in tempo reale. Il tutto limitando il più possibile i disagi ai residenti che comunque in parte sono inevitabili». Di qui l'appello: «Chiedo ai residenti di usare il meno possibile l'auto in quei tre giorni». Per facilitare il

Traffico e alpini, l'ordinanza è severa

piano, le scuole rimarranno chiuse sia venerdì che sabato, mentre per gli uffici pubblici è prevista flessibilità. Ma con tutte queste regole, fioccheranno le multe? «Lo scopo non è quello risponde Spagnolli . I vigili non saranno lì con il "mitra" spianato nel caso un bolzanino esca in auto da casa un minuto dopo il coprifuoco. Ma i divieti erano indispensabili per garantire la sicurezza ed evitare il caos». L'ordinanza è consultabile integralmente sul sito del Comune, e dal 23 aprile sarà in funzione un numero verde (gestito dalla polizia municipale) per avere tutte le informazioni sui divieti. Francesco Clementi RIPRODUZIONE RISERVATA

Pioggia e gelate, riecco l'inverno sui monti torna la neve**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 12/04/2012 - pag: 7

Pioggia e gelate, riecco l'inverno sui monti torna la neve

VENEZIA Pioggia battente, temperature in picchiata, riscaldamento di nuovo acceso nelle case e neve. Ad Asiago, sull'Altopiano dei Sette Comuni, a mille metri d'altezza, sono caduti fiocchi misti ad acqua, mentre sopra i 1.300 il manto bianco ha attecchito e per la circolazione in auto si sono rese necessarie catene o gomme termiche. Insomma, in Veneto è tornato l'inverno, una coda di gelo che imperverserà almeno fino a domenica e che martedì ha riportato il termometro sotto lo zero (-1 a Belluno). Ieri le minime si sono assestate tra i 5 e i 7 gradi, con i 9 di Rovigo, «alto» anche nelle massime: 12 gradi contro gli 8/10 del resto della regione. Valori, questi ultimi, di 6/7 gradi sotto la media del periodo. «Sta accadendo ora quello che non è successo nei precedenti quattro mesi spiega Marco Monai, metereologo dell'Arpav sono entrate sul Mediterraneo correnti di bassa pressione provenienti dall'Atlantico e finora relegate ai margini dell'Italia settentrionale. Hanno impattato sulle Alpi, scaricando tutta l'umidità sul Veneto, investito così dalle fitte precipitazioni di questi giorni. Un lieve miglioramento è previsto per oggi, domani tornerà la pioggia, ma in quantità minore». Ieri, fino alle 16.30, sono caduti sul Vicentino, la provincia più colpita dalle precipitazioni, 60 millimetri d'acqua, e tra i 40 e 60 sul Veronese. A Venezia è scattato invece il codice giallo per l'allarme marea: prevista una massima di 80 centimetri. Un quadro generale monitorato attentamente dalla Regione, che per ora mantiene lo stato di emergenza siccità. «Dobbiamo verificare le condizioni delle falde acquifere e dei bacini montani spiega Maurizio Conte, assessore all'Ambiente se nel giro di una settimana avranno raggiunto livelli nella normalità, potremo sospendere il decreto o attenuarne le limitazioni. Prima però di prendere ogni decisione dobbiamo avere in mano tutti i dati necessari». All'erta anche la Protezione civile. Dice il dirigente Roberto Tonellato: «Bisogna vedere cosa succede quando le acque arrivano alle zone fino a qualche giorno fa colpite dalla siccità, il loro grado di assorbimento. Quanto ai fiumi, stanno caricando, ora sono su livelli consueti». Ma, destino beffardo, sole o pioggia gli agricoltori sono sempre in difficoltà: ora devono fare i conti con i danni delle gelate tardive, che hanno attaccato i vigneti. In particolare quelli già germogliati, dice la Coldiretti, come il Prosecco in pianura e le varietà precoci ai piedi dei Colli. Per le tenere foglioline appena spuntate dai tralci non c'è stato niente da fare: la brina le ha «bruciate», compromettendone la maturazione. «Per alcuni vigneti anche solo un metro di dislivello ha fatto la differenza spiega Nicola Zaggia, presidente della «Sansovino Vigneti e Cantine» a farne le spese i vigneti che si trovano nelle aree più fredde e depresse. Dove le gemme si erano ormai schiuse, rischiamo perdite sensibili». «Una consistente e prolungata brinata ha interessato la piana delle Valli di Galzignano aggiungono i tecnici di Coldiretti provocando danni significativi a peschi, ciliegi e susini nei giorni della fioritura, nonché ai vigneti, in particolare le varietà Glera (Prosecco), Pinot e Raboso. Le perdite dovranno essere valutate nei prossimi giorni». Nel Padovano il gelo ha aggredito i frutteti, soprattutto meli e peri, insieme a qualche ortaggio. Le basse temperature hanno provocato «ingiallimenti fogliari» anche sulle piantine di mais e barbabietole, già provate dalla siccità delle settimane scorse.

M.N.M. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sull'Altopiano con jeans e scarpette Due ragazzi bloccati dalla bufera**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 12/04/2012 - pag: 7

Sull'Altopiano con jeans e scarpette Due ragazzi bloccati dalla bufera

ASIAGO Hanno affrontato la montagna con jeans e scarpe da ginnastica, sottovalutando i pericoli e soprattutto il meteo. Colti da una bufera di neve, hanno passato la notte riparandosi in una grotta, ma ieri mattina, quando è stata la volta di rimettersi in marcia, i due giovani amici, un padovano e un vicentino, si sono resi conto che non erano in grado di proseguire e hanno composto dal loro telefonino il 118. A riaccompagnarli a valle ci hanno pensato le squadre del soccorso alpino di Asiago e Borgo Valsugana. È finita prima del previsto ma senza gravi conseguenze l'escursione a Cima Portule, sull'Altopiano di Asiago, di due amici ventunenni, Michele Bertolo di Trebaseleghe e Nicola Farronato di Romano D'Ezzelino. «Avevamo programmato tutto nel dettaglio, compreso dove dormire, ma ci ha tradito il meteo: le previsioni che avevamo trovato in internet non davano affatto neve» hanno detto ai soccorritori che li hanno raggiunti a quota 2.100 metri. Secondo i loro programmi dovevano trascorrere la notte a Casara Trentin e scendere il giorno successivo verso Gallio. Ma la bufera di neve ha fatto saltare ogni piano, bloccandoli sul tracciato. Dopo essersi riparati per la notte in un piccolo anfratto, ieri mattina sono stati raggiunti e messi in salvo dal soccorso alpino. Benedetta Centin

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rubano la carne «Abbiamo fame» Romeni denunciati dalla polizia**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 12/04/2012 - pag: 9

Rubano la carne «Abbiamo fame» Romeni denunciati dalla polizia

ASIAGO Hanno affrontato la montagna con jeans e scarpe da ginnastica, sottovalutando i pericoli e soprattutto il meteo. Colti da una bufera di neve, hanno passato la notte riparandosi in una grotta, ma ieri mattina, quando è stata la volta di rimettersi in marcia, i due giovani amici, un padovano e un vicentino, si sono resi conto che non erano in grado di proseguire e hanno composto dal loro telefonino il 118. A riaccompagnarli a valle ci hanno pensato le squadre del soccorso alpino di Asiago e Borgo Valsugana. È finita prima del previsto ma senza gravi conseguenze l'escursione a Cima Portule, sull'Altopiano di Asiago, di due amici ventunenni, Michele Bertolo di Trebaseleghe e Nicola Farronato di Romano D'Ezzelino. «Avevamo programmato tutto nel dettaglio, compreso dove dormire, ma ci ha tradito il meteo: le previsioni che avevamo trovato in internet non davano affatto neve» hanno detto ai soccorritori che li hanno raggiunti a quota 2.100 metri. Secondo i loro programmi dovevano trascorrere la notte a Casara Trentin e scendere il giorno successivo verso Gallio. Ma la bufera di neve ha fatto saltare ogni piano, bloccandoli sul tracciato. Dopo essersi riparati per la notte in un piccolo anfratto, ieri mattina sono stati raggiunti e messi in salvo dal soccorso alpino. Benedetta Centin

RIPRODUZIONE RISERVATA

Prolungato il piano antifreddo**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Prima data: 13/04/2012 - pag: 3

Prolungato il piano antifreddo

Assistenza ai senzatetto tutto l'anno con un piano di accoglienza differenziato, monitoraggio delle persone che entrano in contatto con la rete di servizi, percorsi di reinserimento sociale e «tessera del clochard» per poter garantire interventi più mirati. Sono i punti cardine del piano annuale per i senzatetto che l'assessorato alle Politiche sociali sta definendo. Nel frattempo il piano freddo, che ha permesso finora di accogliere nelle strutture circa 2.500 persone, è stato prolungato di un mese, fino al 30 aprile. «Il primo passo del piano annuale sarà l'apertura del nuovo padiglione del dormitorio di viale Ortles, già pronto, con 54 nuovi posti letto per un totale di 474 posti disponibili per l'accoglienza ordinaria», spiega l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino. Lì saranno ospitati coloro che hanno bisogno di un posto letto, ma che non sono in condizioni di grave emarginazione. Secondo passo: riconversione della struttura di via Barzagli 2, in carico alla Protezione civile, a presidio socio sanitario permanente.

santa giustina: la protezione civile in campo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 13/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

Santa Giustina: la protezione civile in campo

SANTA GIUSTINA È Santa Giustina ad ospitare in questo fine settimana l'esercitazione zonale della protezione civile del Feltrino. Come nelle precedenti edizioni, la giornata di domani vedrà protagoniste le scuole, mentre domenica i volontari si dedicheranno al territorio. Domattina all'istituto comprensivo Rodari scatterà l'allarme terremoto: con il supporto dei vigili del fuoco, che nelle scorse settimane hanno preparato gli alunni a questa eventualità, saranno evacuati sia gli istituti scolastici in centro che la sezione di Meano, e i ragazzi verranno fatti convergere sul campo base dell'esercitazione che sarà allestito negli impianti sportivi di Via Pulliere. Sarà l'occasione per presentare agli studenti i mezzi in dotazione, dalle radio e, se non ci saranno altre emergenze, l'elicottero del Suem. Domenica mattina al campo base di primo mattino suonerà l'alzabandiera che dà il via ai lavori nei 17 cantieri concentrati principalmente lungo i corsi d'acqua grandi e piccoli del comune, dal Veses alle piccole rogge, quasi più pericolose in caso di piogge intense se non vengono mantenuti puliti i loro alvei. Da Piovena a Dussano, da Velos fino alla foce del Veses, i volontari delle sezioni del Feltrino, assieme ai vigili del fuoco, ai servizi forestali e a mezzi e operai messi a disposizione da alcune ditte private, lavoreranno per tutta la mattinata. Un cantiere molto importante è quello della zona di Altanon, mentre un'altra squadra sarà impegnata lungo i corsi d'acqua per la raccolta dei tanti rifiuti abbandonati lungo i greti. A mezzogiorno il rancio sarà servito al campo base, a conclusione di una due giorni di fondamentale importanza per la cura del territorio, con lavori indispensabili che senza queste esercitazioni non potrebbero essere realizzati.(a.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ore 20.50: in alpago la terra trema ancora

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 13/04/2012

Indietro

- Cronaca

Ore 20.50: in Alpago la terra trema ancora

Ennesima scossa di terremoto e ritornano anche i boati sentiti dagli abitanti della zona del Fadalto

FARRA D ALPAGO Un terremoto in Alpago ha risvegliato i boati e la paura in Fadalto. Mercoledì sera, diversi residenti della Val Lapisina hanno udito un frastuono accompagnato da vibrazioni. Questa volta, all'ora segnalata dai residenti della valle, poco distante si verificava un terremoto. A registrare scientificamente il tutto, i sismografi dell'Istituto oceanografico di Trieste: erano le 20 e 50 di mercoledì quando si è verificata una scossa di magnitudo 1,3 richter sei chilometri a sud ovest di Farra d Alpago. L'epicentro è poco distante dal borgo fadaltino delle Caloniche, a 10 chilometri di profondità. Gli abitanti della vallata hanno sentito che qualcosa non andava: «Ero al telefono con mia cognata, quando una vibrazione ha interrotto i nostri discorsi, tutto è durato appena un istante. Ho subito ripensato ai boati ma speravo di essermi sbagliata», ha raccontato il giorno dopo un abitante di Fadalto Basso. «Non è l'unico terremoto che si è verificato nelle scorse settimane, speriamo che non succeda niente». L'ultimo movimento tellurico nella fascia prealpina trevigiana è stato registrato, infatti, appena il 24 marzo scorso, per la precisione pari a 2,7 gradi di magnitudo a poca distanza da Revine. Tutta la dorsale prealpina trevigiana è una zona ad alto rischio sismico. «Mia moglie era al telefonino con le cuffie, eppure ha sentito distintamente il rumore. Tra l'altro a noi sembra di aver percepito chiaramente un altro boato domenica notte, poco prima della mezzanotte», ha testimoniato un altro abitante di Fadalto. Le ricerche dell'Ogs triestino e del centro di ricerche sismologiche di Udine hanno spiegato il fenomeno dei boati lapisini come movimenti dell'acqua di falda nelle viscere carsiche della vallata. In quest'ultimo caso c'era probabilmente di mezzo la piccola scossa tellurica nella conca dell'Alpago. Alberto Della Giustina ©RIPRODUZIONE RISERVATA

vola per 40 metri mentre cattura alcuni stambecchi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 13/04/2012

Indietro

- *Cronaca*

Vola per 40 metri mentre cattura alcuni stambecchi

Incidente sul lavoro ieri pomeriggio sulle Marmarole Agente della polizia provinciale ferito non gravemente
CALALZO DI CADORE Vola per una quarantina di metri mentre lavorava per catturare degli stambecchi da spedire al parco di Paneveggio Pale di San Martino: Sergio Umattino, agente della polizia ambientale della Provincia di Belluno, se l'è cavata con botte ed escoriazioni e nulla di particolarmente grave. Ferito, recuperato dall'elisoccorso del Suem, è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Pieve di Cadore dove gli sono stati effettuati tutti gli accertamenti radiologici del caso. È mancato un appiglio e il 53enne bellunese (tra l'altro già consigliere comunale e anche candidato nella lista di sostegno a Jacopo Massaro) è piombato giù. L'incidente sul lavoro è avvenuto ieri pomeriggio sulle Marmarole, dove Umattino, insieme con altri colleghi della guardia ambientale provinciale e insieme anche con gli agenti del Corpo forestale dello Stato, dovevano catturare quattro o cinque esemplari di stambecchi. Un numero di animali che restava da inviare al Parco di Paneveggio, nel vicino Trentino, secondo un progetto che era iniziato tra le due province ancora due anni fa. Durante queste operazioni il 53enne è scivolato nel vuoto, a causa del fatto che gli si è staccato un appiglio: è piombato giù per trenta, quaranta metri circa. Rotolamento che gli ha provocato botte e pacche, escoriazioni diverse, fortunatamente non in parti importanti del corpo. Scattato l'allarme con la chiamata di un forestale presente sul posto, attorno alle 15.20 il 118 ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e allertato il Soccorso alpino di Pieve di Cadore, con una squadra pronta a partire in supporto alle operazioni di recupero. Intanto alcuni colleghi presenti all'incidente hanno soccorso l'infortunato. L'eliambulanza è atterrata poco lontano, su un ghiaione del Bus del Canon, sotto Costa Federa, nella Val d'Oten. Umattino è stato dunque seguito dai sanitari che gli hanno prestato le prime cure. Imbarcato, il ferito è stato trasportato a Pieve con un sospetto politrauma non grave. Cristina Contente

passeggiata solidale, 250 i partecipanti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

PONTE NELLE ALPI

Passeggiata solidale, 250 i partecipanti

PONTE NELLE ALPI Buona partecipazione alla terza edizione della Passeggiata della Solidarietà, svoltasi a Quantin di Ponte nelle Alpi domenica 25 marzo, una passeggiata in compagnia aperta a tutti con due percorsi a disposizione: uno più impegnativo di circa 10 km molto suggestivo e panoramico, prevalentemente sterrato, ma privo di difficoltà, e quello più breve di circa cinque chilometri aperto anche ai passeggini . Organizzata dalle associazioni Abvs, sezione di Ponte nelle Alpi-Soverzene e Col di Cugnan, Admo (Associazione donatori midollo osseo), e Aido con il contributo del Gruppo Alpini e la Protezione civile di Ponte nelle Alpi-Soverzene, il sodalizio sportivo G.S. Quantin e il patrocinio dei comuni di Soverzene e della Pro Loco e comune pontalpino, la manifestazione è nata per sensibilizzare le tematiche del dono legate appunto alle tre associazioni organizzatrici. Una giornata climaticamente favorevole, con un tiepido sole primaverile all'orizzonte ha favorito la numerosa affluenza dei partecipanti, circa 250 alla fine. Ma ormai la manifestazione è diventata una classica di primavera nel panorama degli appuntamenti pontalpini, grazie anche al traino della Corripapà che si svolge la domenica precedente. E dopo la fatica tutti a rifocillarsi con un lauto pranzo preparato ottimamente dal gruppo alpini Ponte nelle Alpi-Soverzene, accompagnato da uno spassoso accompagnamento musicale del gruppo folcloristico i Proagner che ha intonato canti popolari. La sezione Abvs Ponte nelle Alpi-Soverzene su Facebook. Anche i donatori sbarcano sul popolare social network, dove è possibile tra l'altro vedere le foto della manifestazione. Manuel Pierobon

giornata del verde pulito gli orari di viadana e dosolo

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

- *Provincia*

Giornata del verde pulito Gli orari di Viadana e Dosolo

VIADANA-DOSOLO Tutto pronto per la Giornata del verde pulito 2012 promossa da Regione Lombardia. Le amministrazioni comunali di Viadana e Dosolo invitano la cittadinanza ad intervenire. Per quanto riguarda Viadana, ritrovo alle 8.30 di domani in piazzale Libertà nel capoluogo e sul sagrato della chiesa a S. Matteo. Portarsi i guanti da lavoro: i cittadini, assieme ai volontari della protezione civile, puliranno golena ed argini. A Dosolo, appuntamento nelle piazze dei paesi domenica (e non sabato come comunicato precedentemente) alle 14. Oltre alle operazioni di pulizia, si terranno eventi collaterali: laboratori per bimbi al Lido Po e filmati al cinema; alle 20, conviviale al Parco di Villastrada.

(r.n.)

|«²

via le cartacce dalle aree verdi volontari in azione domenica

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 13/04/2012

Indietro

FELONICA

Via le cartacce dalle aree verdi Volontari in azione domenica

FELONICA Nuova iniziativa ambientalista del Comune di Felonica. Domenica è la giornata del verde pulito. Grandi e piccini saranno impegnati saranno impegnati a ripulire i giardini e le aree verdi del paese dai rifiuti e delle cartacce. Particolare attenzione sarà posta all'area del parco giochi e dagli spazi verdi del parco golenale. Il programma della manifestazione, organizzata dal Comune in collaborazione con l'associazione Canottieri La Folaga e con MantovaAmbiente, comincia alle 8.30. Ci si ritrova al parco giochi di via 25 aprile e in piazza municipio: in questi due luoghi verranno distribuite la attrezzature per la pulizia e la raccolta della sporcizia. Poi il via alle operazioni. Alle 9, seguendo le indicazioni della protezione civile di Felonica, quanti vorranno dare una mano inizieranno a ripulire il parco giochi comunale. Un'ora dopo, attorno alle 10, la comitiva si sposterà a piedi al parco golenale del Po per proseguire nella raccolta. Alle 10.30 sarà offerta una colazione a km 0, vale a base di prodotti locali e di stagione. Per tutti un omaggio: la borsa della spesa ecologica.

sull'appennino reggiano altra scossa di terremoto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/04/2012

Indietro

CORREGGIO

AVEVA 55 ANNI

TOANO

Sull Appennino reggiano altra scossa di terremoto

MASTRANGELO A PAGINA 16

MANINI A PAGINA 21

SERVIZIO A PAGINA 31

Una lezione in chiesa con il vescovo Monari

E morto Accogli, ispettore che combatteva la droga

I volontari della Protezione civile ripuliscono il torrente Porcilla**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

PEDAVENA

I volontari della Protezione civile ripuliscono il torrente Porcilla

Giovedì 12 Aprile 2012,

Pericolo idrogeologico eliminato. Negli scorsi giorni la Protezione civile di Pedavena ha svolto la prima manovra dell'anno. Quattordici volontari hanno operato sul torrente Porcilla, affluente del Colmeda, per ripulire e sistemare l'alveo. «La zona interessata dall'intervento - scrive il gruppo guidato da Donato Zuglian - si trova a monte del ponte che porta da Pedavena in località Norcen ed è partito dal tratto di torrente dove sono presenti le strutture dell'acquedotto comunale, proseguendo verso nord, in direzione di Valerna. Il lavoro eseguito è di consueta prevenzione ed è stato sostanzialmente quello di liberare il letto del fiume da arbusti e piante che vi sono cresciute nel corso degli anni e che avrebbero ostacolato il defluire delle acque in caso di piena straordinaria.

L'attività è stata portata a termine anche con la consueta disponibilità e collaborazione del Comune di Pedavena».

Il prossimo appuntamento per il gruppo sarà la manovra sezionale a Santa Giustina in programma domenica.

(M.G.)

© riproduzione riservata

*Ex scuola di Modolo, arriva la Protezione civile***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

L'ACCORDO Il plesso scolastico concesso dal Comune in comodato alla Comunità montana

Ex scuola di Modolo, arriva la Protezione civile

Giovedì 12 Aprile 2012,

Da parte del Comune di Belluno spunta la concessione in uso dell'edificio ex Scuola di Modolo alla Comunità Montana Bellunese. La delibera è stata approvata due giorni fa in giunta comunale e le carte per il passaggio dell'immobile sono pronte per essere firmate. «Un'operazione di recupero immobiliare della città» la definisce il Sindaco di Belluno Antonio Prade. Mentre il Presidente della Comunità Montana, Giorgio De Bona, svela l'utilizzo che ne verrà fatto dopo i lavori di ristrutturazione già in esecuzione. «Daremo ospitalità all'associazione nazionale degli Alpini e alla Protezione Civile. Un'azione dovuta nei loro confronti sempre pronti a offrire protezione e sicurezza ai cittadini della provincia di Belluno. Sono orgoglioso di dare al castionese, la più importante delle periferie del bellunese, questa opportunità. L'ex Scuola Modolo è inutilizzata da tempo e necessita di lavori di restauro pari a 900 mila Euro che la Comunità Montana Belluno-Ponte nelle Alpi si impegna a farsi carico tramite la richiesta di finanziamenti regionali e di fondi FAS per le aree sottoutilizzate. Il progetto c'è e stiamo aspettando l'ufficialità del passaggio da ente a ente per attivare un bando di concorso. Possiamo essere di supporto alle amministrazioni comunali di Belluno e Ponte nelle Alpi in questo momento di grave crisi economica. E possiamo esserlo grazie alla buona gestione di questo ente, anche da parte dei miei predecessori durante i decenni scorsi». La rivalutazione di vecchi edifici del Comune di Belluno, come l'ex Scuola Modolo, è solo il primo passo verso una serie di progetti di salvaguardia del patrimonio delle vecchie scuole dei primi novecento. «Abbiamo già l'ok per il finanziamento rivolto ai lavori di ristrutturazione e riabilitazione dell'ex scuola elementare di Levego» annuncia Prade. Sono 11 in totale le scuole rurali di Belluno edificate oltre 100 anni fa dall'amministrazione di Vittorio Zanon. Tutte progettate dall'architetto Nicolò Facchinetti e l'ingegnere Enrico Colle con caratteristiche innovative, con moderni impianti di riscaldamento, servizi igienici e un ampio giardino circostante.

© riproduzione riservata

Appello Ana a partecipare alla pulizia di strade e piazze**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

SEDICO

Appello Ana a partecipare
alla pulizia di strade e piazze

Giovedì 12 Aprile 2012,

Domenica prossima (15 aprile) si tiene a Sedico la giornata ecologica, cioè di pulizia dell'ambiente e del territorio. Il ritrovo dei volontari avverrà alle 7,30 nei pressi della sede della Protezione civile Ana (ovvero in via Giuseppe Buzzatti 16/a, vicino ai magazzini comunali). Qui avrà luogo la suddivisione dei partecipanti in squadre d'intervento e la distribuzione del materiale. Al termine dell'attività è previsto un momento conviviale. L'organizzazione è curata dal gruppo Ana, attraverso il nucleo dei Volontari di Protezione civile, con il supporto dell'amministrazione comunale di Sedico.

«Aspettiamo tutti numerosi - auspicano gli organizzatori - e armati di buona volontà e abbigliamento idoneo (ovvero con guanti, scarpe adeguati) e ringraziamo fin d'ora quanti vorranno partecipare». La manifestazione prevede interventi per eliminare i rifiuti su alcune delle vie più trafficate del comune, in particolare in via Belluno, via Gresal e via Boscon. Gli organizzatori hanno rivolto l'invito a partecipare alla giornata «a tutti i cittadini che amano Sedico e desiderano dedicare un pò di tempo a mantenere pulito il territorio».

In passato, analoghe iniziative avevano messo in evidenza il degrado in cui si trovano molti angoli del comune, spesso assai in vista. Allo stesso modo, essendosi messi più volte in prima linea gli stessi amministratori comunale, si confida di avviare in questa maniera un'opera di sensibilizzazione e di educazione.

© riproduzione riservata

*Claudia Borsoi***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

Claudia Borsoi

Venerdì 13 Aprile 2012,

Trema ancora il Fadalto, ma questa volta nessun boato, bensì un terremoto di origine tettonica. La scossa di magnitudo 1,3 della scala Richter è stata registrata dai sismografi del Centro di ricerche sismologiche di Udine alle 20,50 di mercoledì sera sul confine tra il territorio trevigiano e quello bellunese. L'epicentro sul versante montuoso che sovrasta i borghi fadaltini di Caloneghe e Brigola a una profondità di 10,71 km. A quanto pare la scossa non è stata avvertita dai residenti né della valle enè dell'Alpago, perché, come spiegato più volte dai sismologi, l'uomo riesce a percepire un terremoto quando l'intensità supera il valore 2. Una scossa, quella di mercoledì sera, che, come spiega Pier Luigi Bragato del Crs, non ha alcuna correlazione con i boati del Fadalto che, dati alla mano, non si fanno più sentire da alcuni mesi.

«La fase di registrazione si è conclusa con la fine di gennaio e da allora non abbiamo più registrato eventi sul tipo dei boati - spiega Bragato -. Rimangono comunque attive tre stazioni, due sulla sella del Fadalto poco lontane dall'uscita dell'autostrada e una vicina alla centrale Enel sul lago Morto. Si tratta di una rete temporanea che registra solo gli eventi locali e che rimarrà attiva ancora per un po'. La speranza è di poter rendere permanente, finanziamenti permettendo, almeno una di queste tre stazioni». Attualmente il C può contare su due stazioni fisse per monitorare l'area vittoriese ricadente in zona 2 per livello di sismicità: un sismografo si trova sul Col di Varnada, l'altro a Caneva.

«Analizzando i dati di questo anno - continua Bragato - è emerso un decremento dell'attività dei boati da giugno 2011 in avanti con una piccola ripresa, a livello strumentale, a fine anno, eventi che si relazionavano alla pioggia caduta a novembre. Si conferma che gli eventi aumentano con l'intensificarsi delle precipitazioni e si verificano con un ritardo di circa due mesi».

© riproduzione riservata

(L.Lev.) Gruppi comunali specializzati per interventi distrettuali. É l'idea di distretto di pr...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

Venerdì 13 Aprile 2012,

(L.Lev.) Gruppi comunali specializzati per interventi distrettuali. É l'idea di distretto di protezione civile proposta dal nuovo sindaco referente, Francesco Vezzano primo cittadino di Vigodarzere. Il Comune, insieme alle municipalità di Cadoneghe, Campodarsego, Noventa e Vigonza, fa parte del distretto Padova NordEst che comprende i singoli gruppi comunali di protezione civile. Dopo il coordinamento del sindaco di Vigonza, Nunzio Tacchetto, il testimone è passato al collega Vezzano che per i prossimi due anni sarà presidente del Comitato dei sindaci del distretto. «Di fronte alla volontà di passare le consegne ad un altro da parte del sindaco di Vigonza - dice Vezzano - non mi sono tirato indietro anche perchè il nostro Comune conta su un gruppo di volontari preparato ed efficiente e che sta organizzando importanti attività di formazione e di addestramento». A Vigodarzere esistono due realtà impegnate nell'attività di protezione civile: il gruppo comunale, coordinato da Salvatore Taccini, e l'associazione la Certosa presieduta dal neoeletto, Angelo Favaro, confermato alla guida. «Il mio obiettivo è di far sì che i due gruppi si fondano mettendo insieme le rispettive professionalità e competenze - prosegue il sindaco Vezzano - Ma oltre a questo credo sia arrivato il momento per creare poi, tra i vari gruppi comunali di protezione civile, un coordinamento che coinvolga un territorio ampio in modo da costituire una sorveglianza continua e più efficiente tra i Comuni che fanno parte del distretto. Il vero salto di qualità in termini di una maggiore efficacia operativa e la condivisione dei mezzi e attrezzature a disposizione dei singoli gruppi, in modo da arrivare ad una specializzazione dei volontari dei singoli Comuni a seconda dei diversi interventi da eseguire. Sarà così possibile agire e intervenire secondo una dimensione più distrettuale di protezione civile, con economie di utilizzo e programmando acquisti coordinati delle attrezzature del distretto». Restano salvi corsi, esercitazioni e attività interne di ogni singolo gruppo, «ma bisogna iniziare a pensare a interventi su scala distrettuale».

Commercio, mongolfiere e musica per animare Villa Varda**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

BRUGNERA

Commercio, mongolfiere e musica per animare Villa Varda

Giovedì 12 Aprile 2012,**BRUGNERA - (ms) Tutto pronto a Villa Varda che ospiterà sabato e domenica la seconda edizione di "Commercianti in villa" all'insegna delle novità.**

Una seconda edizione che si annuncia ampliata e migliorata nella sua organizzazione, sottolinea l'assessore al commercio Dino Carniello, promotore della manifestazione, a conferma che l'iniziativa ha riscosso il consenso dei commercianti che l'hanno subito sposata»

Aggiunge che l'amministrazione con l'evento ha voluto dare un sostegno tangibile alla categoria, che sta vivendo un momento di grande difficoltà economica.

Nutrito il programma con il taglio del nastro alle 15 di sabato e apertura delle esposizioni delle attività commerciali presenti sul territorio che quest'anno, dato l'alto numero di partecipanti (oltre 30) occuperanno non solo la villa, ma anche il piano terra del Canevon e l'Arancera. Tutti gli altri eventi si svolgeranno all'aperto. Si ripartirà domenica alle 10 con l'apertura delle attività a cui faranno da corollario diversi eventi. Alle 14.30 inizieranno le visite guidate al compendio di Villa Varda; quindi avranno inizio i viaggi in mongolfiera che consentirà di ammirare dall'alto lo splendido paesaggio della villa. Alle 15.30 ci sarà l'esibizione di un coro di clarinetti della Scuola di musica Giuseppe Verdi. Alle 17 la presentazione del libro "Il principe di Villa Varda", realizzato dagli alunni delle classi quinte della scuola primaria di Brugnera.

Contribuiranno al buon andamento della manifestazione, i vigili volontari con mansioni di vigilanza e sicurezza, i volontari della Protezione civile con compiti di coordinamento della logistica sul territorio.

© riproduzione riservata

"Idee per volare" insieme agli aquiloni**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

LA FESTA coinvolge migliaia di bimbi

CASTELFRANCO

*"Idee per volare" insieme agli aquiloni***Giovedì 12 Aprile 2012,**

CASTELFRANCO - Anche quest'anno i prati della cooperativa sociale agricola biologica Campoverde, con sede a in via Loreggia a Salvarosa), si riempiranno di migliaia di persone, famiglie e bambini, che faranno volare i loro aquiloni. La manifestazione, dal titolo *"Idee per Volare"*, è in programma domenica 15 aprile dalle ore 9.30 fino a sera. Giunta alla sua 15. edizione, è organizzata dalla cooperativa sociale L'Incontro di Castelfranco, insieme al Consorzio di cooperative sociali In Concerto, con il patrocinio di Regione Veneto, Provincia di Treviso, Usl 8, Credito Trevigiano e tutti i Comuni del circondario. *"Idee per Volare"* è il momento conclusivo di un lungo percorso al quale partecipano ogni anno migliaia di alunni delle scuole d'infanzia e primarie della zona, mediante laboratori di costruzione di aquiloni o di altre attività didattiche. Promotrice è la cooperativa sociale l'Incontro, che dal 1991 si occupa di riabilitazione di persone con problemi di salute mentale. Domenica, oltre alla gara degli aquiloni per i più giovani, ci sarà una mostra mercatino del non profit, una mostra laboratorio del baco da seta, stand gastronomico e punti ristoro, vendita dei prodotti agricoli biologici Campoverde e dell'oggettistica dell'Atelier, animazione musicale, giochi e divertimenti vari, esibizione cinofila dell'unità di soccorso della Protezione civile.

TRIESTE - Non soltanto un'indagine penale sulla gestione commissariale della Laguna di Grado e ...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

Venerdì 13 Aprile 2012,**TRIESTE - Non soltanto un'indagine penale sulla gestione commissariale della Laguna di Grado e Marano con tre avvisi di garanzia ai commissari succedutisi nel tempo (Paolo Ciani, Gianfranco Moretton e Gianni Menchini).****Adesso arriva una vera e propria beffa: l'immobilità operativa proprio nel momento della sospirata partenza dei lavori.****La Regione aveva chiesto con il presidente Renzo Tondo, ancora nelle dichiarazioni programmatiche di settembre, che le competenze e le funzioni del commissario passassero alla Direzione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia. Ma proprio mentre con il ministro Corrado Clini si stava concertando la delicata operazione, da Roma è giunta la notizia che il Governo ha revocato la gestione commissariale.****Con quale risultato?** «Proprio oggi (ieri, ndr) il commissario Menchini, in scadenza in ogni caso a fine mese, avrebbe dovuto affidare gli attesissimi lavori per le vasche dei fanghi all'Aussa Corno e per i dragaggi del canale Coron che consente l'accesso all'area industriale», spiega Ciriani, che avrebbe dovuto presenziare all'affidamento assieme al consigliere regionale Paride Cargnelutti.Invece «a questo punto il commissario non c'è più e la Regione non può agire *in prima persona* poiché siamo di fronte a un sito inquinato d'interesse nazionale». Serve urgentemente un provvedimento nazionale (del Governo o del suo Dipartimento nazionale di Protezione civile) affinché sia revocato lo status di sito inquinato nazionale, anche se la soluzione invocata dalla Regione è un'altra: «Per mettere subito in campo i lavori e permetterci, al contempo, di trasferire le funzioni e un'immane mole documentale alla Regione - dettaglia il vicepresidente - occorre una breve proroga del commissario. Voigliamo praticare questa strada con Roma, con l'obiettivo di garantire continuità amministrativa e operativa».

In ogni caso, la via è tracciata: «La nostra intenzione è dar vita a un nuovo Servizio regionale che assuma le funzioni di gestire l'emergenza in Laguna ma anche le competenze dell'Autorità di bacino, facendo tesoro delle risorse umane e professionali (22 persone) di quest'ultima». In tal senso giunge preziosa la proposta di legge (primo firmatario Galasso del Pdl) approvata ieri in Commissione consiliare proprio per avocare alla Regione il ruolo dell'Autorità di bacino.

© riproduzione riservata

*Sfollati, incubo pioggia***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

VIGONOVO L'ora delle polemiche per la gestione degli interventi

Sfollati, incubo pioggia

Infiltrazioni in quasi tutti gli appartamenti. Inutile la copertura

Giovedì 12 Aprile 2012,

VIGONOVO - Come essere sotto la doccia. All'interno degli appartamenti del palazzo "La Loggia" sventrato dall'esplosione a Vigonovo è come se piovesse. Il maltempo di ieri ha dato il colpo di grazia a una situazione già drammatica e, mentre i condomini rimasti cercavano di salvare il salvabile dalle infiltrazioni e si cercava di posizionare un altro telone sul tetto, tutto intorno al palazzo si allargava l'onda delle polemiche per le modalità degli interventi, rivelatisi finora un vero disastro. Sindaco e autorità sono stati a un passo dal decretare il definitivo sgombero dello stabile.

Tre appartamenti al secondo piano del civico 10 sono stati, ieri pomeriggio, fatti evacuare a causa dell'acqua che penetrava dai soffitti. Forti infiltrazioni sono state denunciate da almeno altri cinque appartamenti, due sempre al secondo piano e tre al piano inferiore. Si salvano per il momento solo quelli posti più a est, ossia i quattro che hanno ancora il pezzo di tetto che ha resistito alla deflagrazione di lunedì 2 aprile.

Impossibile fermare l'acqua che ieri cadeva dai soffitti, nonostante l'impegno dell'amministratrice del condominio con i propri aiutanti, operai e Protezione Civile comunale, assistente sociale, sindaco e assessori, tra la più completa disperazione degli inquilini. Il sindaco ha trovato una sistemazione a una famiglia composta di quattro persone in una struttura agrituristica del Comune, la stessa che dal 2 aprile ospita l'inquilina dirimpettaia di Igor Milic, autore dell'esplosione. Altre due famiglie hanno preferito per il momento trovare ospitalità presso parenti. L'impressione è che regni una gran confusione.

Il giorno dell'esplosione, 12 dei 18 appartamenti dell'ostabile erano stati dichiarati agibili in quanto non presentavano lesioni strutturali, ma l'abitabilità era parsa a qualcuno troppo permissiva e veloce.

Inquilini arrabbiati e amministratrice che rifiuta intromissioni nella gestione. «Ci arrangiamo», ha risposto. Il sindaco Damiano Zecchinato ha fissato per questa mattina in municipio un incontro chiarificatore.

© riproduzione riservata

Interventi ProCiv in ambiente acqueo: Veneto insieme a Fin

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Interventi ProCiv in ambiente acqueo: Veneto insieme a Fin"

Data: **12/04/2012**

Indietro

Interventi ProCiv in ambiente acqueo: Veneto insieme a Fin

Riportando quanto comunicato dalla Giunta Regionale Veneta si apprende che la Protezione Civile regionale si arricchisce della collaborazione della Federazione Italiana Nuoto per quanto concerne la formazione e gli interventi relativi alle emergenze in ambiente acqueo

Giovedì 12 Aprile 2012 - Dal territorio -

L'ufficio stampa della Regione Veneto rende noto che il Comitato Regionale della Federazione Italiana Nuoto (Fin) entra a far parte del sistema di Protezione Civile del Veneto. Lo prevede un protocollo operativo d'intesa, il cui testo è stato approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore competente per materia, Daniele Stival.

"La grande competenza ed esperienza della Fin, dei suoi tecnici e dei suoi istruttori nelle attività di salvataggio - sottolinea l'assessore - sarà preziosa per contribuire al miglior esito di tutti quegli interventi in ambiente acqueo che spesso coinvolgono il nostro sistema di Protezione Civile. La Fin - aggiunge l'esponente di palazzo Balbi - già opera con progetti e attività in sinergia con la Capitaneria di Porto di Venezia, con la quale anche la Regione ha da poco rinnovato il protocollo di collaborazione. Con questo nuovo accordo si crea quindi un vero e proprio sistema, dato che l'attività diretta al salvataggio, la prevenzione degli incidenti in acqua e la diffusione della conoscenza ed organizzazione delle pratiche di primo soccorso, nonché la tutela ambientale delle acque, fanno parte a tutti gli effetti delle attività previste nei programmi nazionale e regionale in ambito di Protezione Civile".

In base al protocollo, la Fin parteciperà alla programmazione, organizzazione, monitoraggio e verifica delle iniziative di Protezione Civile con particolare riferimento ad eventi che abbiano nell'elemento acqueo un aspetto dominante. Gli operatori della Fin collaboreranno a tutte le attività di formazione e potranno intervenire, se necessario, sia nelle emergenze che nelle esercitazioni. In caso di emergenza, o in vista di un rischio concreto, la Fin metterà anche a disposizione un proprio operatore presso la Sala Operativa Regionale Co.Rem. Nei limiti degli stanziamenti disponibili nel fondo regionale di Protezione Civile, la Regione garantirà alla Fin dei finanziamenti per acquisto di materiali, di mezzi ed attrezzature, di dotazioni per gli equipaggiamenti personali degli operatori.

Redazione/sm

Fonte: comunicato stampa Regione Veneto

Evasione fiscale, «117» rovente A Brescia aumentano le segnalazioni alla Guardia di Finanza: 270 in quattro mesi Sfuma l'ipotesi di tassare di due centesimi gli sms per finanziare

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 13/04/2012

Indietro

Edizione: 13/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Evasione fiscale, «117» rovente

A Brescia aumentano le segnalazioni alla Guardia di Finanza: 270 in quattro mesi
Sfuma l'ipotesi di tassare di due centesimi gli sms per finanziare la Protezione Civile

BRESCIAÈ in sensibile aumento il numero delle telefonate ricevute dalla centrale del 117 della Guardia di Finanza nella nostra provincia. Non solo per richieste di informazioni fiscali, ma soprattutto per segnalare situazioni illegali, mancate emissioni di scontrini o il sospetto di essere vittima di un abuso. Un abuso che il più delle volte tocca la comunità nel momento in cui si tratta di evasione fiscale.

«Il 117 rappresenta un numero di pubblica utilità per avere informazioni e segnalare situazioni ritenute al limite dell'illegalità ed avere una risposta anche in termini di azioni immediate da parte della Guardia di Finanza» come spiegano dal comando di via Milano. Intanto sono state 589 le chiamate effettuate agli uffici nel 2011, mentre a ieri sono già state 270 le telefonate raccolte dalla centrale operativa del 117. «Con questo trend a fine anno potremmo arrivare a 1.080 chiamate, il doppio dello scorso anno».

Intanto, è tramontata l'ipotesi di finanziare la Protezione Civile con una tassa di due centesimi sugli sms, in aggiunta al rincaro delle accise sui carburanti.

ae 8

Concesio Raid dei volontari contro i rifiuti abbandonati

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 13/04/2012

Indietro

Edizione: 13/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Concesio

Raid dei volontari

contro i rifiuti

abbandonati

CONCESIO Gruppi alpini di Concesio, S. Vigilio e Costorio, Annu migratoristi, Federcaccia, Gruppo comunale della Protezione civile, Sevac (Squadra ecologica volontari antincendio), Acli di S. Andrea, Pieve e S. Vigilio: sono tutte le associazioni partecipanti all'operazione «Concesio Pulito».

Con il coordinamento dell'Assessorato all'ecologia e ambiente, guidato da Giampietro Belleri, in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato della locale stazione, un'ottantina di volontari, armati di guanti, sacchi, pettorine e attrezzi per la pulizia, si spalmeranno per il paese, effettuando un capillare intervento sulle aree pubbliche.

L'iniziativa si svolge ogni anno e intende sensibilizzare i cittadini sul rispetto dell'ambiente. Sabato 21 aprile alle 7.30 i volontari si daranno appuntamento davanti al municipio di Concesio in piazza Paolo VI per adempiere al loro compito, volto a offrire un'immagine migliore del paese, più ordinata e pulita.

«È una questione di civiltà - osserva l'assessore Belleri -. Lasciare rifiuti, anche di grosse dimensioni in angoli diversi di Concesio, significa non leggere il materiale informativo che inviamo alle famiglie. Inoltre, all'ufficio tecnico nel competente settore, forniamo notizie e orari sull'apertura dell'isola ecologica, mentre il territorio è sparso di cassonetti dei rifiuti nelle diverse tipologie. Purtroppo l'impegno meritevole di tanti volontari è vanificato da un ritorno non certo confortevole. Nell'arco di un anno siamo daccapo». Belleri evidenzia un altro dato negativo. «Nonostante la campagna di sensibilizzazione, crescono gli oggetti abbandonati. Se tre anni fa abbiamo asportato 14 tonnellate di rifiuti, nel 2011 siamo saliti a 20 (frigoriferi, lavatrici, materassi, divani, bottiglie e sacchetti di plastica). Il quadro - osserva - è sconcertante, considerando il lavoro dei volontari». L'auspicio di Belleri? «Che ad operazione ultimata il bilancio degli oggetti abbandonati sia inferiore, che vi sia un segno di un'inversione di tendenza».

Il programma della mattinata prevede alle 8 l'inizio del raid con la pulizia delle aree pubbliche e degli argini del fiume Mella dai rifiuti abbandonati o depositati. Il rientro in municipio sarà alle 11.30 per sorseggiare sotto il porticato un aperitivo. L'iniziativa, che doveva svolgersi domani è stata rinviata a sabato 21 per le cattive previsioni meteo.

Sergio Botta

Borno Niente abbattimento Per sei daini ora la casa è a Laen

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 13/04/2012

Indietro

Edizione: 13/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Borno Niente abbattimento

Per sei daini ora la casa è a Laen

BORNO Fino a qualche giorno fa era la classica fattoria-maneggio con cavalli, mucche, capre, pecore, galline e pavoni. Oggi diventa a pieno titolo una zona speciale: l'area è quella della località Laen a Borno, una terrazza sul centro abitato. Qui hanno trovato la loro nuova casa sei daini, due maschi e quattro femmine, a cui la vita sembrava aver affidato un destino ben peggiore. Rischiavano infatti di essere abbattuti dopo che il precedente proprietario, con villa e parco vicino a Bergamo, aveva deciso di disfarsene, con tanto di permesso per l'abbattimento scritto e firmato dalle autorità competenti. «Erano sedici in totale -racconta Martino Filippi, proprietario della fattoria-, rischiavano di essere tutti abbattuti, ma per fortuna sono intervenute le giacche verdi (Protezione civile a cavallo, ndr) di cui io faccio parte».

«Mi è stata chiesta la disponibilità ad adottare sei dei sedici daini in questione» spiega, gli altri sono finiti tra Motta Visconti (Milano) e Como. Si è trattato di fare molto di più, di salvarli. Lui, con la passione per gli animali da sempre, non si è tirato indietro. «Ho tanto spazio qui e l'idea mi è piaciuta subito». Loro probabilmente non sapranno mai di essere stati salvati ma al loro nuovo padrone non importa. Oggi gli basta vederli che zampettano felici nel prato. Corrono accanto ai cavalli, solo una rete li separa, ma nessuno dei due, quando sono vicini, sembra accorgersene. Talvolta si fermano per farsi ammirare da chi passa lungo la strada e si stupisce di tanta eleganza nel portamento, altre basta un piccolo rumore a farli scappare nel piccolo angolo di bosco situato sulla destra di quello che è già diventato il loro personale territorio. «Li ho tenuti in cattività qualche giorno - continua Filippi -, giusto il tempo di crearli uno spazio sufficiente a non farli soffrire di quella che per gli animali è una vera malattia, la mancanza di libertà. Poi li ho liberati ed oggi sembrano essersi perfettamente ambientati». Difficile non farlo: di fronte il monte Altissimo e San Glisente, a destra l'imponenza del Pizzo Camino di nuovo imbiancato e tutto attorno un verde che non sembra conoscere confini. Restano comunque come natura li ha fatti, selvatici e inavvicinabili, ma probabilmente già molto più civilizzati di quelli abituati alle distese infinite di prati e boschi. Semplici da gestire, richiedono poche attenzioni, tra queste, naturalmente, il cibo «mangiano erba, fieno, legumi. Un po' di tutto, non disprezzano nemmeno il mais tritato che do anche agli altri animali». Già, gli altri animali. Per Martino il sogno si è fatto grande. Far diventare la sua fattoria una vera e propria attrazione per i più piccoli, spesso lontani dalla natura più semplice: «Noi siamo abituati a stare a contatto con i bambini, organizziamo giri con i pony e passeggiate a cavallo. Sarebbe bello se d'ora in avanti venissero a trovarci anche per vedere questi daini». Altrettanto bello sarebbe che cacciatori e bracconieri restassero lontano da quest'oasi oggi ancora più felice.

Claudio Venturelli

Rovato Esondazioni: si cerca d'imbrigliare il torrente Carera

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 13/04/2012

Indietro

Edizione: 13/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Rovato

Esondazioni:

si cerca d'imbrigliare

il torrente Carera

ROVATORovato cerca di imbrigliare le acque del torrente Carera, sul confine con Coccaglio. Ha preso infatti il via pochi giorni fa la fase progettuale per la realizzazione della vasca di laminazione del Carera, opera che impedirà in futuro gli allagamenti della zona di Caporovato. Il Carera è il corso d'acqua che raccoglie l'acqua pluviale del versante meridionale del Monte Orfano. Generalmente asciutto, in caso di abbondanti precipitazioni nel giro di poco tempo può diventare improvvisamente un vero e proprio torrente con una importante portata idrica e divenire così un problema al momento dell'immissione nella roggia Fusia. Ne sanno qualcosa, al riguardo, i residenti della zona di Sottomonte, all'imbocco fra via Carera e via Lorenzo Gigli.

«Il flusso del Carera - dicono in municipio -, che si immette nella Fusia, provoca in pratica l'arresto del normale scorrimento della roggia, il cui livello viene così ad alzarsi ed a provocare gli allagamenti da parte della roggia stessa nella zona di Caporovato». Diversi fino ad ora gli interventi messi in campo, dalla pulizia del letto del Carera da parte di Rovato Protezione fino all'innalzamento delle sponde della Fusia. I lavori non hanno però impedito diverse esondazioni: l'ultima, sul finire della scorsa estate. I danni più gravi furono quelli relativi al nubifragio del 6 luglio del 2010, quando l'intero quartiere di Caporovato finì sott'acqua dopo un violento acquazzone estivo.

Per evitare l'emergenza quotidiana, nel corso degli ultimi mesi il gruppo di Protezione civile comunale di Rovato, coordinato da Luigi Braghini, ha messo in campo un'operazione di pulizia del Carera. «Per ovviare ai problemi - dice Braghini -, Rovato Protezione si è attivata per la pulizia del letto del torrente da arbusti, sterpaglie, ramaglie, rifiuti e tutto ciò che può impedire un corretto e normale deflusso idrico. In questi giorni sono inoltre in corso riunioni con gli altri soggetti interessati per prepararci a rispondere ad eventuali situazioni d'emergenza».

Ma per arrivare ad una soluzione definitiva del problema, il Comune ha quindi deciso di avviare la realizzazione della vasca di laminazione, che dovrebbe andare a costituire un idoneo sfogo per le acque del Carera. La vasca verrà realizzata in zona Sottomonte, nell'area di via Annunciata Cocchetti. Per la sua realizzazione servirà oltre un milione di euro. La conclusione dei lavori è prevista nella prima metà del 2013. d. piac.

Pronto a chiudere la ciclabile

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 13/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

VALBRENTA. Il sindaco di Enego dà l'ultimatum a Provincia e Regione. «Da soli noi non possiamo effettuare i lavori»

«Pronto a chiudere la ciclabile»

«In alternativa potrei introdurre un pedaggio nel nostro tratto» Il problema della sicurezza va risolto in tempo brevi
e-mail print

venerdì 13 aprile 2012 **BASSANO**,

Appassionati sulla ciclopista della Valbrenta «O Provincia e Regione si prendono l'impegno di finanziare l'opera di monitoraggio delle pareti che incombono sulla pista ciclabile e di effettuare i lavori di bonifica altrimenti ho soltanto due possibilità: chiudere la ciclopista o istituire il pedaggio per chi la frequenta».

Il sindaco di Enego, Igor Rodeghiero, dopo la frana che nei giorni scorsi ha interrotto la strada comunale per Pianello, in Destra Brenta, adesso dà l'ultimatum.

Il problema per la sua comunità è duplice: da un lato riguarda la sicurezza, dall'altro le risorse economiche.

«Il Comune di Enego - insiste il sindaco - non ha i soldi per sistemare l'area interessata dai movimenti franosi e, sinceramente, non sarebbe neanche giusto che spendessimo denaro della nostra comunità per un'infrastruttura che, per noi, a conti fatti comporta soltanto delle spese».

«Sia ben chiaro - sottolinea ancora Rodeghiero - Io chiedo che venga effettuata un'indagine accurata dalla Piovega a Pianello, perché i punti critici sono parecchi e tutti ricadenti nel territorio comunale di Enego».

Il problema della sicurezza in Valbrenta lungo la ciclabile è sul tappeto da anni e l'episodio dei giorni scorsi lo ha riportati prepotentemente alla ribalta. La frana, di grosse proporzioni, è caduta a due passi dalla cava Valbrenta di località Pianello e ha distrutto la strada che porta all'abitato e la ciclabile.

Sul problema abbiamo sentito anche il progettista del primo stralcio della ciclabile, l'ing. Eugenio Rinaldi.

«Quando abbiamo realizzato la ciclopista - spiega - abbiamo fatto valutare da un geologo i tratti di maggiore criticità, intervenendo negli spazi più pericolosi con paramassi o valli di contenimento. Questo lavoro di verifica lo si dovrebbe fare ogni anno, ma ritengo che il Comune di Enego lo abbia potuto fare utilizzando dei propri volontari ed effettuando dei disaggi nelle zone più evidenti. Purtroppo, le stagioni anomale che si sono susseguite in tutti questi anni hanno aggravato la situazione delle pareti di roccia, per cui c'è ora la necessità di svolgere un sopralluogo accurato e preciso».

La Ciclopista del Brenta fu inaugurata solennemente il 30 luglio 2005. padrino dell'opera fu principalmente l'allora presidente della sezione bassanese di Italia Nostra, Eugenio Rinaldi, che la progettò.

Il tracciato superò difficoltà non di poco conto nella parte più angusta della Valle del Brenta, quella che in epoche lontane, era ben vigilata, al di là del fiume, dalla fortezza del Butistone. Nell'ottobre di tre anni dopo, la ciclabile fu allungata fino al sottopasso della superstrada Valsugana, all'inizio della comunale per la contrada di Pianello. In tutto furono spesi circa 500 mila euro. Sulla spinta del primo intervento del 2005, un socio del Panathlon, già agonista del Veloce club Bassano, Aldo Perin, lanciò la proposta di una ciclabile che unisse Monaco di Baviera a Venezia, progetto rimasto però poi sulla carta.G.C.

Bloccati in quota dalla tormenta: salvati due giovani

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

Home Provincia

Bloccati in quota

dalla tormenta:

salvati

due giovani ASIAGO/1. Erano stati sorpresi da una bufera di neve a Cima Portule.

L'intervento del Soccorso alpino ha evitato conseguenze peggiori Ora rischiano di dover pagare un conto salato per l'operazione

12/04/2012 e-mail print

Intervento di recupero del Soccorso alpino a Cima Portule Un'escursione notturna sull'Altopiano ha rischiato di trasformarsi in dramma per due ventunenni. La disavventura è finita bene, ma ora i due rischiano un conto salato. Il freddo e la neve hanno costretto Michele Bertolo di Trebaseleghe e Nicola Farronato di Romano d'Ezzelino a trascorrere la notte di martedì all'addiaccio, complice anche la poca preparazione dell'uscita e la mancanza di attrezzatura adeguata. Ieri mattina alle 7.45 è scattato l'allarme al soccorso alpino di Asiago: il 118 indicava che due escursionisti erano rimasti bloccati dal maltempo sulla Cima Portule. Alle 8 una squadra di 4 volontari è partita attrezzata di tutto punto, perché la zona era stata interessata da una forte nevicata che ha lasciato a terra oltre 20 cm di neve fresca. Alle 9 la squadra ha intrapreso, non senza difficoltà, il ripido sentiero Cai 826 fino a Porta Renzola. Raggiunta la porta che segna il confine tra Veneto e Trentino, il Soccorso alpino ha proseguito per il sentiero impervio che costeggia la Cima Portule raggiungendo alle 11 i due ragazzi che si erano riparati in un anfratto a 2.100 metri di quota. I due erano infreddoliti ma in buone condizioni. Poco dopo è giunta anche la squadra di Borgo Valsugana. Dopo essere stati rifocillati con bevande calde e vestiti con abbigliamento adeguato, i due hanno spiegato che verso le 18 di martedì erano partiti da malga Larici per un'escursione notturna. Volevano raggiungere rifugio Casara Trentin, a quota 1964 metri, per trascorrervi la notte e poi proseguire la mattina seguente e scendere verso Gallio. Però verso le 21 erano stati investiti dalla bufera e avevano cercato rifugio aspettando l'alba. Alba che però aveva rivelato un paesaggio invernale che i due non erano in grado di affrontare perché indossavano scarpe da ginnastica. Ecco quindi la decisione di chiamare il 118. Per completare il recupero i ragazzi sono stati imbragati e calati per 20 metri fino ad un sentiero più sicuro. A Borgo il ricongiungimento con i famigliari. L'avventatezza dei due potrebbe riservare un'altra sorpresa; dal 6 settembre la Regione ha previsto il pagamento degli interventi di recupero, qualora non siano di ordine sanitario. È previsto un conto di 200 euro per un intervento di soccorso a terra, a cui si aggiungono 50 euro per ogni ora aggiuntiva. Tariffe che aumentano se interviene l'elicottero.

Gerardo Rigoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gravedona Emergenza Paesi senz'acqua per colpa di una frana**Giorno, Il (Como)**

"Gravedona Emergenza Paesi senz'acqua per colpa di una frana"

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

COMO E PROVINCIA pag. 4

Gravedona Emergenza Paesi senz'acqua per colpa di una frana UNA FRANA di vaste dimensioni, causata dalle abbondanti precipitazioni di mercoledì, ha tranciato di netto le condotte principali dell'acquedotto che serve il bacino di Gravedona ed Uniti. La frana ha interessato anche il corso del fiume Liro. La frazione di San Pietro è rimasta senz'acqua. Sul posto dalle 10 di ieri, subito allertati dal sindaco Fiorenzo Bongiasca, i vigili del fuoco del Distaccamento di Dongo che a sera erano ancora impegnati per il ripristino idrico delle vasche. Per trasportare in quota il materiale necessario al ripristino della condotta divelta è stato necessario l'intervento di un elicottero. Sul posto anche una squadra del soccorso alpino e una della Protezione civile.

Quattro morti nell'inferno dell'Eureco Verso il processo il boss dei rifiuti tossici**Giorno, 11 (Milano)***"Quattro morti nell'inferno dell'Eureco Verso il processo il boss dei rifiuti tossici"*

Data: 13/04/2012

Indietro

CRONACHE pag. 18

Quattro morti nell'inferno dell'Eureco Verso il processo il boss dei rifiuti tossici Dall'omicidio colposo allo smaltimento illecito: Giovanni Merlino rischia

Mario Consani MILANO CHIUSE le indagini sulla tragedia dell'Eureco, la Thyssen milanese. Era il 4 novembre 2010 quando un incendio devastò l'azienda di smaltimento rifiuti di Paderno Dugnano uccidendo quattro operai e ferendone gravemente altri tre. Ora i pm Piero Basilone della Dda milanese e Manuela Massenz della procura di Monza hanno chiuso l'inchiesta contestando a Giovanni Merlino, 60 anni, amministratore unico di Eureco, una lista lunghissima di reati: omicidio colposo plurimo, traffico illecito di rifiuti, numerose violazioni della normativa in materia di rifiuti e di tutela della sicurezza sul lavoro. E poi anche false fatturazioni e interposizione nell'utilizzo di manodopera irregolare. MERLINO, arrestato dal gip Giuseppe Vanore un anno dopo i fatti, ora è agli arresti domiciliari. Stando alla ricostruzione dei carabinieri del Noe di Milano e della compagnia di Desio, avvalorata da una consulenza tecnica disposta dalle procure, l'incendio venne provocato dalle miscele non autorizzate a cui il titolare sottoponeva i rifiuti pericolosi che venivano manipolati dagli operai in violazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. A morire furono Harun Zeqiri, 44 anni, Sergio Scapolan, 63, Salvatore Catalano, 55 e Leonard Shehu, 37. Merlino in passato aveva già patteggiato un anno e quattro mesi di reclusione per l'omicidio colposo di un altro operaio morto sempre a causa di un incendio nella sua azienda, oggi intestata alla figlia. Secondo la relazione dei consulenti, a determinare il rogo nel piazzale dell'Eureco fu una catena di eventi. In particolare, «lo stoccaggio dei setacci molecolari nei cassoni carrabili aveva determinato la formazione di una grossa nube di gas e vapori infiammabili che, a causa della vicinanza di un vecchio e malfunzionante muletto acceso, i cui condotti di scarico avevano raggiunto temperature esterne attorno agli ottocento gradi, determinava un primo innesco dell'incendio, con successiva esplosione all'interno del cassone metallico». IL ROGO si estese ad un altro contenitore usato per mescolare vernici. Secondo gli inquirenti, Merlino sarebbe stato pienamente consapevole delle gravi carenze di sicurezza nel suo impianto, condotta aggravata da una «sistematica opera di smaltimento illecito di rifiuti a fini di lucro». Secondo l'accusa il titolare dell'Eureco ritirava rifiuti da aziende che gli pagavano regolarmente lo smaltimento, e spesso quello più costoso per i cosiddetti rifiuti speciali e pericolosi. Ma lui non portava quelli pericolosi nelle discariche autorizzate. Faceva aprire i contenitori sigillati e trattare i residui altamente tossici dai suoi operai. I rifiuti pericolosi venivano trasformati in rifiuti comuni, che poi venivano portati in discariche normali, pagando meno e guadagnando così sulla differenza. «UOMINI da bruciare» s'intitola il documentario firmato da Giuliano Bugani, operaio e poeta emiliano, giornalista e autore di docufilm che ripercorre la tragedia dell'Eureco e che presto sarà presentato al pubblico. Girato il giorno del primo anniversario della tragedia, ricostruisce quanto successo con le testimonianze dei sopravvissuti e l'accorato appello dei familiari delle vittime. Sul fronte giudiziario, la palla passa ora alla difesa di Merlino, che potrà depositare atti e documenti, chiedere l'ascolto di testimoni o l'interrogatorio dello stesso indagato. Poi, con ogni probabilità, sarà il giudice a disporre il processo. mario.consani@ilgiorno.net Image: 20120413/foto/5998.jpg

Nicoletta Romano Casalnuovo. Indagini geologiche e speleologiche per conoscere il sottosuolo: nel...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

12/04/2012

Chiudi

Nicoletta Romano Casalnuovo. Indagini geologiche e speleologiche per conoscere il sottosuolo: nella città groviera al via in censimento per registrare la presenza di grotte e cavità nascoste. La voragine apertasi lo scorso mese in via Virnicchi, che ha letteralmente ingoiato un fuoristrada in sosta, ha di nuovo catalizzato l'attenzione e la preoccupazione dei cittadini. Apprensioni che non risultano tanto infondate visti gli episodi di crollo e di sprofondamento del manto stradale che hanno tenuto la città con il fiato sospeso negli ultimi mesi. Dopo il crollo di via Strettola Romano, costato la vita a due netturbini, l'apertura di una seconda voragine a pochi giorni di distanza in via San Marco, ed il cedimento del manto asfaltato in un cortile di via Virnicchi registratosi qualche settimana fa, da alcuni giorni è stato inibito il transito ai mezzi pesanti anche lungo via Arcora, una delle arterie principali della città a nord di Napoli. Per ostacolare l'ingresso ai mezzi pesanti, e inibire la sosta lungo i marciapiedi, sono state posizionate delle fioriere agli angoli della strada che collega il corso principale di Casalnuovo con piazza Mafalda di Savoia. La viabilità è stata limitata per alleggerire il peso dei mezzi sulla carreggiata e anche per ridurre al minimo piccole scosse e fastidiose vibrazioni. Durante le esecuzioni di alcune indagini per conoscere il sottosuolo, richieste nell'ambito della realizzazione del progetto «Musa» (Mercato Urbano Spazio Aperto, che rientra tra le opere finanziate dal Piano Più Europa), alcuni tecnici hanno notato che tra il manto stradale di uno slargo di via Arcora e l'inizio di una cavità tufacea nascosta nel sottosuolo, si estendeva una consistente perdita idrica. La fuoriuscita incontrollata dell'acqua, dovuta all'ennesima rottura delle tubazioni, è stata bloccata nel giro di qualche giorno dai tecnici della Gori, la ditta che si occupa della gestione del servizio idrico cittadino. Geologi e speleologi, comunque, non hanno ancora abbandonato l'area e tramite un occhio di ispezione ricavato in prossimità di una chiesa, si caleranno ancora nel sottosuolo per capire qual è l'estensione della cavità e qual è lo stato attuale della sua conservazione. Gli anziani del posto, che di cavità sotterranee e di svuotamenti tufacei ne hanno visti realizzare tanti, sono pronti a giurare che proprio in prossimità di una delle grotte di via Arcora potrebbero essere rinvenute catacombe e anche altri oggetti di interesse storico. Le cavità, infatti, venivano utilizzate come nascondiglio durante i bombardamenti e spesso erano collegate tra loro tramite piccoli spazi vuoti e fessure ricavate tra le mura tufacee. Intanto, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Peluso, sta accelerando l'attivazione di tutte le procedure che porteranno alla realizzazione di un nuovo piano di Protezione civile. Il team tecnico, composto da alcuni dirigenti comunali, dal geologo Raffaele Viola, dal docente dell'Università Federico II di Napoli Giuseppe Luongo e dall'architetto Ennio Pulcrano, avvierà a breve un censimento completo di tutte le cavità sotterranee presenti sul territorio. Già pronta in Comune la modulistica che servirà ai cittadini per registrare le cavità di cui sono in possesso. Basterà indicare il nome della strada, la presunta grandezza della grotta e fornire altre semplici informazioni per censire il sottosuolo e per rendere più semplici ed efficaci anche i futuri interventi di prevenzione. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniela De Crescenzo Per dieci anni sono stati pagati per non lavorare e ora la Provincia chiede ...**Mattino, Il (Nord)**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

13/04/2012

Chiudi

Daniela De Crescenzo Per dieci anni sono stati pagati per non lavorare e ora la Provincia chiede ai Comuni di prenderli in carico. Il no del presidente dell'Anci Campania, Vincenzo Cuomo, sembra irremovibile. La Regione convoca tutti e studia la possibilità di affidare i lavoratori ai gestori degli appalti da realizzare. Si eviterebbe, così, un nuovo salasso per i cittadini. Basti pensare che i dipendenti della sola articolazione napoletana costano attualmente 3 milioni e duecento mila euro al mese. In dieci anni sono stati pagati quasi 400 milioni di stipendi. In cambio di niente. O quasi. Gli 884 addetti, infatti, servono attualmente solo 26 mila abitanti e ormai da molti anni sono senza commesse. I Comuni che inizialmente facevano parte dei consorzi obbligatori per legge, li hanno abbandonati lasciando all'ente tutti i dipendenti che vi avevano trasferito solo poco prima. La Provincia, dal canto suo, attraverso la società provinciale, avrebbe dovuto assorbire i lavoratori quando è subentrata nella gestione del ciclo. Ma non lo ha mai fatto. E nessuno dei commissari liquidatori che si sono succeduti alla guida dei consorzi di Napoli e Caserta ha mai applicato la dotazione organica approvata dall'allora capo della Protezione civile che prevedeva 424 esuberanti. In quasi tre anni sono stati buttati così almeno 44 milioni. Ora da tre mesi i lavoratori non hanno stipendi. La Provincia aveva sempre accettato di pagare con una partita di giro. Versava al consorzio i soldi che avrebbe dovuto dare alla Protezione civile. Poi ha chiesto alla cosiddetta struttura stralcio che sta provvedendo a chiudere i conti dell'emergenza rifiuti, di certificare i crediti del consorzio. Il bacino di Napoli ha chiesto 40 milioni, ne sono stati riconosciuti, per ora, solo 12. Come sarà possibile far quadrare i conti resta un mistero. L'ipotesi più accreditata è che anche questa volta a pagare saranno i cittadini rassegnati a versare una Tarsu che continuerà a lievitare. Se, infatti, i lavoratori resteranno in carico alla Provincia salirà la tariffa di smaltimento, se passeranno ai Comuni crescerà il costo della raccolta. In tutti e due i casi la spesa verrà ricalcolata sulla tassa dei rifiuti. Potrebbe andare meglio per le nostre tasche se a pagare i lavoratori fossero i privati. Ma la polemica continua. «La proposta della Provincia è una follia - dice Cuomo - già siamo diventati serbatoio fiscale dello Stato. Siamo costretti a incassare l'Imu da cedere all'amministrazione centrale, ad aumentare addizionali irpef per coprire riduzione trasferimenti e mantenere servizi. Non si può immaginare di assumere lavoratori per l'igiene urbana nel momento in cui la Tarsu ha già raggiunto limiti insostenibili per famiglie e operatori commerciali. E l'ipotesi non regge anche da un punto di vista legislativo: i Comuni, infatti, non possono assumere. Né possono addossarsi gli oneri che derivano dalle mancanze dei commissari che finora non hanno mai tagliato gli esuberanti previsti dalla pianta organica». Dal fronte opposto l'assessore provinciale Giuseppe Caliendo replica: «La vicenda dei consorzi è una matassa lunga e inestricabile che rischia di avere mille chiavi di lettura. Bisogna partire da un punto che ci auguriamo verrà definito domani nella riunione che proprio la Provincia di Napoli ha chiesto alla Regione di convocare. È opportuno, per puro senso di realismo e di una strategia logica, che questo personale storicamente individuato per essere adoperato in compiti inerenti alla raccolta differenziata, sia utilizzato dai comuni a cui la legge attribuisce ancora attività inerenti al primo segmento del ciclo integrato dei rifiuti, ovvero, spazzamento raccolta e trasporto». © RIPRODUZIONE RISERVATA

ambiente, rispettare la legge

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/04/2012

Indietro

- *Cronache*

«Ambiente, rispettare la legge»

Nuovo monito di Legambiente alla Regione: stop agli interventi urgenti nei fiumi

Dopo aver presentato un esposto in Procura per bloccare il previsto intervento della Protezione civile negli alvei dei fiumi ed evitare quindi un «altro caso val Rosandra», Legambiente ha ora nuovamente sollecitato la Regione a far rispettare anche alla Protezione civile le norme di tutela ambientale. L'associazione ambientalista l'ha fatto nel corso di un convegno organizzato nel palazzo della Regione di via Sabbadini. Qui il responsabile biodiversità, acque e foreste della segreteria regionale di Legambiente, Emilio Gottardo, ha fatto notare che di recente in Val Rosandra «le normative di tutela ambientale sono state ignorate dalla Protezione civile che ha programmato l'operazione basandola unicamente su una norma, appositamente studiata ed emanata lo scorso agosto, proprio per bypassare le fastidiose normative di tutela, norma che le consente interventi urgenti di asporto della vegetazione arborea ed arbustiva all'interno dei corsi d'acqua, nelle aree golenali e lungo gli argini, utilizzando l'urgenza del pericolo come elemento sufficiente per affermare che non serve attardarsi con le normative ordinarie, evidentemente ritenute inutili inghippi formali». Detto questo, Gottardo ha ricordato che quello seguito in Val Rosandra è «un modus operandi troppo spesso applicato dalla Protezione civile. Un metodo che non farebbe una piega se vi fossero effettiva urgenza o conclamato pericolo, condizioni queste che nel caso dell'operazione Alvei puliti non erano per nulla presenti sulle aree interessate dagli interventi». Dello stesso avviso, il botanico dell'università di Trieste, Livio Poldini, convinto che la vegetazione di sponda e di alveo non sono un impedimento al libero scorrere delle acque. Poldini ha ricordato, infatti, che una sorta di pregiudizio convince la gente del contrario ovvero che «ogni ramoscello o cespuglio un po' troppo grande, vada eliminato». Secondo il docente, infatti, «ogni intervento dovrebbe discendere dalla pianificazione del bacino imbrifero». Detto questo il professore ha invitato la Protezione civile a «contrastare l'inquinamento vegetale dei fiumi determinato dalla presenza di molte specie esotiche oltre che dall'immondizia». Al simposio è intervenuto anche il direttore del Centro italiano per la riqualificazione fluviale (Cirf), Andrea Goltara, per ricordare che il caso della val Rosandra rischia di «creare un conflitto tra chi difende le ragioni della sicurezza e quelle dell'ambiente». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in arrivo nuovi temporali: protezione civile in allerta

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/04/2012

Indietro

LIGNANO

In arrivo nuovi temporali: Protezione civile in allerta

LIGNANO É piovuto abbondantemente, nella notte tra mercoledì e ieri, ma fortunatamente, osservano dalla Protezione civile, a Lignano non si sono verificate condizioni di rischio. Oggi tuttavia sarebbero previste nuove precipitazioni, quindi la sala operativa resterà aperta. Il timore era infatti che si presentassero sia mareggiate sia problemi di allagamento su alcune tra le strade più problematiche di Lignano da questo punto di vista, in primis alcune laterali di via Latisana e via Centrale. L'allerta meteo tuttavia rimane, in quanto da oggi sono previste nuove precipitazioni. Stavolta è però la Capitaneria di porto a fare raccomandazioni ai velisti che vogliono mettersi in viaggio in mare aperto di consultare i siti ufficiali per verificare le previsioni del meteo e soprattutto le ordinanze locali (si trovano anche nel sito del comune di Lignano) per poter navigare con tranquillità. Alcuni fondali sono molto bassi e comunque ci sono delle boe che segnalano eventuali secche . (r.p.)

traliccio pericolante per le sponde erose subito il via ai lavori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 13/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Traliccio pericolante per le sponde erose Subito il via ai lavori

Manzano, con la Protezione civile opera da 110 mila euro Venturini: avevamo segnalato da tempo il caso della rosta MANZANO Ancora pochi metri e il traliccio dell'alta tensione, confinante con un'abitazione, rischiava di venir giù. L'erosione che ha divorato anno dopo anno le sponde del bacino idrico di via della Rosta poteva provocare gravi danni se non si fosse intervenuti in tempo, un pericolo denunciato dall'amministrazione comunale da tempo, ma la cui soluzione spettava alla Protezione civile. Finalmente in questi giorni sono iniziati i lavori della P.c. regionale, che ha affidato l'opera alla ditta Domenicone di Nimis, per un costo di 110 mila euro. «L'intervento spiega l'assessore Valmore Venturini è progettato e realizzato dalla Protezione civile di Palmanova. Mesi fa, col sindaco Driutti ho parlato con l'assessore regionale Ciriani, che si è interessato del problema comprendendone la priorità, visto l'evolversi dell'erosione che asportava sempre più terreno dalle sponde». Entro l'estate, tempo permettendo, sarà realizzata una scogliera di 30 metri a monte e di 100 a valle lungo la sponda sinistra del Natisone, col ripristino delle sponde e la ricollocazione della ghiaia ripresa dal greto». Più volte il problema - i residenti parlano di 30 metri di bosco spariti nel giro di 6 anni - era stata segnalata dagli abitanti della via, soprattutto dai proprietari della casa più vicina alla rosta, la famiglia Tomada, che notava con preoccupazione quanto poco mancasse affinché il traliccio Enel - una volta distante 20 metri dall'acqua, oggi solo un paio - non venisse portato giù assieme al terreno, magari dopo giorni di forti precipitazioni come sta accadendo in questo periodo. Piena dopo piena, l'argine della diga si è infatti esteso fino a lambire le proprietà private. La rosta risale a metà '800; l'acqua alimentava i mulini, forza motrice delle prime aziende manzanesi, poi negli anni furono eseguiti consolidamenti della sponda destra del Natisone e creata una deviazione del corso d'acqua in corrispondenza della rosta; 6 anni fa, però, una ditta (poi fallita) non terminò i lavori e da allora l'erosione è avanzata a vista d'occhio: «Ho 63 anni, ho assistito ad alluvioni senza conseguenze sulla rosta, fino a 6 anni fa non c'erano problemi - spiega Luigino Tomada, che aveva anche fatto causa all'azienda -; hanno tolto grossi alberi che trattenevano la terra e tagliato l'argine naturale».

Rosalba Tello ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sistemata la voragine sull'asfalto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 13/04/2012

Indietro

PRADAMANO

Sistemata la voragine sull'asfalto

Pronto intervento lungo la Provinciale 96 sul ponte per Cerneglons

PRADAMANO Si apre una voragine nell'asfalto 3 metri di lunghezza per 30 centimetri di profondità ma nel giro di poche ore tutto è sistemato. A tempo di record i cantonieri della Provincia hanno ripristinato l'enorme buco che si era formato l'altra sera sulla Provinciale 96, all'altezza del ponte tra Pradamano e Cerneglons. Dopo un primo cedimento dell'asfalto, venerdì, subito sistemato, l'altra sera, a causa delle intense piogge, il buco sul ponte era ricomparso, rendendo pericoloso il passaggio: la crepa copriva quasi un'intera corsia. Subito sono intervenuti i volontari della Protezione civile e quasi contestualmente è arrivato sul posto il sindaco Pitassi, che ha allertato i primi soccorsi. Gli uomini della Pc, con i carabinieri della stazione di Pavia di Udine, sotto la pioggia battente hanno messo in sicurezza la strada, chiudendo una corsia e istituendo il senso unico alternato. Ieri mattina, avvertiti da Pitassi, sono intervenuti i cantonieri della Provincia che hanno provveduto a riparare il buco riaprendo al traffico la strada. Gianpiero Bellucci

Frana di via Ruffini, primi passi del progetto

Il Piccolo || Articolo

Piccolo di Alessandria, Il

""

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

Basso Piemonte

Frana di via Ruffini, primi passi del progetto

Ovada | 13/04/2012 — Primi passi preliminari alla costruzione del nuovo muro di sostegno nella scarpata di via Ruffini, sotto il parcheggio di via Dania: durante le piogge torrenziali dello scorso novembre, il terreno era franato vistosamente, creando seri problemi per la circolazione sulla strada e per la sicurezza dell'area di sosta. Si era provveduto immediatamente ad eliminare i detriti terrosi e a dare una sistemazione provvisoria al sito: tuttavia per risolvere la situazione a rischio, l'amministrazione comunale, ha provveduto a mettere a bilancio per l'anno in corso, la realizzazione di una struttura muraria di sostegno, che crei una situazione di definitiva stabilità. Nel progetto dei lavori da attuare, ha varato anche la realizzazione, già da tempo nei piani programmatici, di una scala di raccordo, che colleghi il posteggio soprastante di via Dania con via Ruffini, e permetta in tal modo, un più rapido e comodo accesso all'ospedale civile. Si sta valutando anche la possibilità di costruire un marciapiede su tale lato della via, che si rende indispensabile per rendere sicuro il transito di chi scende dalla nuova scala

il docente di idraulica: intervento eseguito senza principi tecnici

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 13/04/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Il docente di Idraulica: «Intervento eseguito senza principi tecnici»

«È stato un intervento inappropriato per le dimensioni e per il luogo in cui si trova la Val Rosandra». Commenta così l'operazione Alvei puliti Elpidio Caroni, professore di Idraulica all'Università cittadina: «Non c'è principio tecnico - precisa - per attuare un intervento di questa misura in un sito extraurbano e per giunta su un corso d'acqua minore come quello in questione». Normalmente interventi del genere vengono organizzati dalle amministrazioni che poi li assegnano a privati, ma in questo caso non è stato così. Se l'è presa la Protezione civile - su richiesta del Comune di San Dorligo-Dolina - la responsabilità di bonificare l'area e i risultati sono stati quelli che tutti conosciamo. «Serve progettazione - esclama Caroni -. Interventi che mirano al miglioramento del naturale sviluppo idraulico di un corso d'acqua sono, anzi, devono essere tutelati da un progetto che individui le variabili e faccia fede al contesto nel quale viene concepito. Non si può generalizzare e trattare un corso d'acqua come quello della Val Rosandra come fosse il Tagliamento». Il docente esprime dissenso e critica prettamente dal punto di vista dell'idraulica e dell'idrologia, materie nelle quali è esperto: «Non entro nel merito della biosfera, non è il mio ambito», aggiunge. Ma probabilmente non serve: chiunque può rendersi conto che l'intervento della Protezione civile dal punto di vista botanico-ambientalistico sia stato un disastro. Lo hanno ribadito con forza quanti hanno manifestato domenica scorsa in piazza Unità d'Italia sotto il palazzo della Regione, ma anche i tanti che si sono espressi via web, accostando due foto del prima e dopo 25 marzo (giorno dell'intervento), e commentando il tutto con un «che tristezza». Il professore tratta la questione soltanto sotto il profilo tecnico e aggiunge: «C'è un terzo motivo per il quale considero questo intervento esagerato. Che bisogno c'era di estendere l'opera di pulizia degli alvei anche a monte dei centri abitati? Il pericolo di un potenziale straripamento del letto del fiume sussiste a valle, è evidente che i lavori sono stati promossi ed eseguiti da chi, per essere diplomatici, non è di certo un habitué di operazioni di simile impatto». Caroni aggiunge infine: «Ho fatto un sopralluogo domenica primo aprile e ciò che ho potuto notare fin da subito è che i lavori, nelle zone fluviali fra il rifugio Premuda e Bagnoli, sono stati eseguiti male. Se davvero l'intervento mirava a evitare possibili alluvioni è soprattutto lì che doveva concentrarsi, lì dove le ceppaie continuano a ostruire l'alveo fluviale». Un intervento inutile sotto ogni punto di vista quindi, inadeguato anche per l'unico presunto vero motivo per il quale era stato concepito. Sebastiano Blasina

val rosandra, ora le aziende temono l'arrivo della piena

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 13/04/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Val Rosandra, ora le aziende temono l'arrivo della piena

Le imprese di via Flavia che si affacciano sul canale navigabile: «A causa di arbusti che fanno da tappo qui resta la minaccia del torrente»

di Matteo Unterweger La devastazione della Val Rosandra, conseguenza dell'intervento - datato 24 e 25 marzo scorsi - di pulizia dell'alveo del torrente. Uno scempio con coda di proteste e accuse che hanno investito Regione, Protezione civile e Comune di San Dorligo, di documenti che spuntano e altri che vengono momentaneamente secretati, di esposti e pure di un'inchiesta giudiziaria avviata. Al quadro si aggiunge ora un dettaglio in più, dal sapore del paradosso: riguarda il degrado dell'alveo del torrente Rosandra nella sua parte più vicina allo sbocco nel Canale navigabile, lontana insomma dalla valle violata. E su cui nessuna azione di semplice pulizia è stata messa in atto. Tutto il contrario di quanto successo, in maniera dirompente, più su. Eppure - si scopre - il tema è noto, perché già sollevato. Rami, foglie, arbusti, alberi sradicati, che in caso di piena del corso d'acqua potrebbero determinare pericolosi effetti di tappo: una situazione segnalata infatti alla Regione, ai Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle e all'Eziti in una lettera inviata loro il 28 novembre del 2011 dall'Autamarocchi, capofila di alcune aziende insediate in zona e preoccupate dallo stato di degrado in cui versa la porzione del vicino torrente e dai possibili rischi derivanti per le loro attività. Uno scritto che, peraltro, aveva fatto seguito a un'altra raccomandata «di data 2/11/2011», puntualmente citata nella missiva successiva. «In caso di piena - recita la lettera del 28 novembre - gli alberi sradicati impedirebbero il normale deflusso delle acque andando a formare tappi, in particolare all'altezza dell'attraversamento di via Flavia e dei due ponti che conducono alle aree Teseco e Seastock, con conseguente esondazione». L'alveo, è specificato ancora nel documento, «è interessato dal deposito di rifiuti di ogni genere ed ha subito negli anni importanti modifiche nel profilo», a causa di «vegetazione spontanea», «accumulo di sedimenti terrigeni» e «detriti vari». I tre punti critici coincidono con tre ponti: quello di via Flavia all'ingresso di Aquilinia, il secondo che porta alle aree Teseco e infine l'ultimo, che condurrà alle aree del futuro terminal ro-ro. Nella lettera, con la quale veniva richiesto un sollecito intervento alle istituzioni per riportare la situazione alla normalità, era stato portato all'attenzione degli enti stessi il pericolo di «danni che potrebbero conseguire al nostro patrimonio mobiliare e immobiliare, così come a quello delle altre realtà, imprenditoriali o private, presenti in zona». Uno scenario preoccupante, prospettato quale conseguenza più grave di una piena che gli imbuti via via formati si faticerebbero a contenere. Qualche anno fa, fra l'altro, un innalzamento del livello del torrente causato dal ripetersi di rovesci temporaleschi creò non pochi problemi a un paio di aziende di quell'area. E in effetti, pure Enrico Samer, amministratore delegato della Artoni&Samer, operativa anche con la Frigomar, riconosce a cinque mesi di distanza dalla segnalazione come «sia importante effettuare quest'intervento, essendo l'alveo del torrente non pulito da parecchio tempo. È auspicabile si proceda - conclude Samer -: se lo dicono le società che ci lavorano più vicine, sicuramente va fatto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

villesse più pulita grazie ai 20 volontari anti-rifiuti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **13/04/2012**

[Indietro](#)

- Gorizia-Monfalcone

Villesse più pulita grazie ai 20 volontari anti-rifiuti

GIORNATA ECOLOGICA

Si è svolta con successo la Giornata ecologica con la pulizia dei rifiuti abbandonati in prossimità delle strade e nella campagna di Villesse. L'intervento, organizzato da Comune e Protezione civile ha visto la partecipazione di una ventina di volontari. I rifiuti sono stati smistati al momento della raccolta per riciclare quanto più materiale possibile. La giornata si è conclusa verso mezzogiorno con una bicchierata, accompagnata dall'immane merenda a base affettati e un buon bicchiere.

e i ceppi rimasti diventano rossi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 13/04/2012

Indietro

LA provocazione

E i ceppi rimasti diventano rossi

A dipingerli con il colore del sangue l'artista Giovanni Franzil

Per contestare il deserto che la Protezione civile ha provocato col suo intervento a metà delle Val Rosandra, non esistono solo le denunce alla magistratura, le manifestazioni pubbliche di protesta e la mobilitazione di chi vuole che l'ambiente sia rispettato. C'è anche chi per sottolineare lo scempio degli alberi e d'alto fusto effettuato a suon di motoseghe, ha scelto di dipingere i ceppi e i moncherini rimasti con la vernice rosso-sangue. L'artista che ha scelto questa efficace forma di protesta è l'architetto e pittore Giovanni Franzil. Sulla superficie piana dei ceppi ha steso il colore e poi lo ha ricoperto con una strato di cera in modo che l'acqua non lo cancelli. Non si sa quanto resisterà alle intemperie ma di certo quanto l'architetto ha fatto e poi fotografato rappresenta una forma artistica di non comune protesta. Il colore rosso sangue - simbolico, ma ben visibile a tutti - potrebbe essere applicato a buona parte di ciò che resta di quel bosco. Altre piante, altri arbusti sono stati uccisi nell'intento di ripulire l'alveo del torrente per evitare piene e inondazioni. Quanto questo proposito sia errato e dannoso, lo ha spiegato il professor Livio Poldini. «Gli alberi e gli arbusti, frenano l'impeto delle acque. Al contrario gli alvei cementati aumentano la velocità del flusso che innesca l'erosione».c.e.

in laguna congelati lavori e consegne

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 13/04/2012

Indietro

- Regione

In Laguna congelati lavori e consegne

Il governo: l'emergenza è finita. Salta l'inaugurazione delle vasche dei fanghi di San Giorgio e il dragaggio del Coron Ciriani: «Siamo pronti a gestire le bonifiche Il commissario? La revoca era attesa»

«La revoca del commissariamento relativo alla gestione dell'inquinamento della Laguna di Grado e Marano era un provvedimento atteso entro la fine di aprile, ma l'iniziativa del Governo di anticiparlo di tre settimane ci pone ora nelle condizioni di chiedere al Ministero dell'Ambiente approfondimenti e dettagli sulla gestione della transizione». Lo afferma il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani. «L'Amministrazione regionale - prosegue Ciriani - è pronta a prendersi in carico la gestione amministrativa e organizzativa delle attività di bonifica e gli interventi autorizzati in Laguna ma vi sono atti urgenti, in quanto proprio in questi giorni era previsto l'avvio dei lavori di approfondimento del canale Corno e l'avvio dell'ammodernamento delle vasche per lo stoccaggio dei fanghi, la cui realizzazione è necessaria prima del dragaggio del fiume Corno, opere autorizzate - conclude - dopo un lungo e complesso iter, e già finanziate».

di Stefano Bizzi w GORIZIA Tutto sospeso. La consegna dei lavori delle vasche di raccolta dei fanghi di San Giorgio di Nogaro in programma ieri mattina non è stata effettuata. E, verosimilmente, non saranno consegnati neppure gli attesi lavori di dragaggio del canale Coron, in calendario lunedì. È la diretta conseguenza del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri che revoca lo stato di emergenza sulla Laguna di Marano e Grado. Ufficialmente sul sito web del Governo è stato pubblicato solamente il titolo del provvedimento (Revoca dello stato di emergenza nel territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in ordine alla situazione socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado). Il testo firmato il 6 aprile dal premier Mario Monti non è ancora disponibile. Le voci di corridoio dei ben informati assicurano però che la sospensione dello stato d'emergenza sia stato deciso in seguito ad una riunione tenutasi nella sede della Protezione civile di Roma lo scorso 5 marzo. Alla base non ci sarebbe lo squilibrio tra i costi sostenuti nel corso di questi dieci anni e i risultati ottenuti. Al contrario, nel corso della seduta sarebbe emerso che gli obiettivi prefissati nell'ormai lontano 2002 dall'allora Governo Berlusconi sono stati raggiunti. Dunque, l'emergenza non ha più motivo di sussistere. Allarmato dalla notizia, ieri il sindaco di Torviscosa, Roberto Fasan, ha annunciato per oggi un incontro nel quale i primi cittadini dei 15 comuni rivieraschi esprimeranno tutte le loro perplessità sulla cancellazione della struttura commissariale chiedendo il dietrofront del governo. La prima perplessità riguarda il motivo per cui, a meno di tre settimane dalla scadenza naturale del mandato del commissario delegato in carica, il geologo Gianni Menchini, si sia reso necessario emanare un provvedimento del genere. Alcuni sostengono - ma forse sarebbe più corretto dire auspicano - che la decisione di Roma sia solo l'anticamera di un ulteriore decreto di post-emergenza, anche perché, come già sottolineato nei giorni scorsi, dopo un decennio di commissariamento, parlare ancora di emergenza nel senso stretto del termine suona stonato, è un vero e proprio controsenso. L'ipotesi della post-emergenza permetterebbe di avviare la seconda fase del progetto di intervento nella Laguna di Marano e Grado. Di certo c'è che fino a quando qualcosa non si sbloccherà a livello politico, tutto rimarrà fermo così com'è. All'ufficio del commissario delegato, a ieri, non è stata inoltrata alcuna comunicazione ufficiale, così, nel dubbio, non sapendo se i poteri speciali di cui è investito Menchini siano ancora validi o se al contrario siano decaduti, la consegna dei lavori delle vasche di raccolta dei fanghi di San Giorgio di Nogaro è stata sospesa. Questo si ripercuoterà inevitabilmente anche sulle attività economiche che attendevano di ricevere l'appalto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

- *Cronaca*

IN BREVE

SAN ZENONE PO Cassetta di soccorso aiuta la Protezione civile Una cassetta di pronto soccorso portatile per avere sempre a disposizione materiale per medicazioni . E' quanto è arrivato alla Protezione civile grazie ai contributi dei cittadini. Ora il gruppo di volontari ringrazia manifesti affissi nel borgo.

CORTEOLONA Liste elettorali aperte al controllo dei cittadini A darne notizia è il sindaco Angelino Dossena: «Fino al 20 aprile sono depositati nell ufficio comunale gli elenchi predisposti dal responsabile dell Ufficio elettorale per la revisione semestrale delle liste elettorali. Ogni cittadino può, entro tale periodo, prenderne visione».

SPESSA Ecco le aliquote Imu decise dal Comune Decise le aliquote Imu da applicare a Spessa: l'aliquota base è dello 0.86 per cento mentre per l'abitazione principale dello 0,5 per cento. Tutto ciò tenendo conto del fatto che, stando alle disposizioni governative, dall imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale , si detraggono 200 euro.

VILLANTERIO Il parroco: «Illuminate via San Giorgio a festa» L invito arriva direttamente dal parroco don Claudio Zanaboni: «Lunedì 23 aprile sarà la festa di san Giorgio martire. Alle 8.30 si terrà la messa presso l'altare del santo e alle 20.45 la messa solenne e la processione con la statua del santo per le vie del borgo. Illuminate la via San Giorgio con luci e lumini».

SAN MARTINO SICCOMARIO Colletta alimentare per il canile di Travacò Domani, a partire dalle ore 9, e per tutta la giornata, presso il supermercato Zerbimark di San Martino, il canile "Oltre il rifugio" di Travacò, grazie ai propri volontari, organizza una colletta alimentare per gli animali che hanno bisogno di cibo e cure. Verranno raccolti cibi, giochi, ciotole, guinzagli, collari e molto altro ancora.

poggio ferrato, 300mila euro per il risanamento della frana

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

VAL DI NIZZA

Poggio Ferrato, 300mila euro per il risanamento della frana

VAL DI NIZZA Sarà risanata la frana che ha colpito la frazione di Poggio Ferrato. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Franco Campetti, attraverso lo studio incaricato, ha redatto il progetto esecutivo di un intervento che ammonta ad oltre 300 mila euro. «Si tratta di un'opera molto importante», dice Campetti. «In passato un consistente movimento franoso aveva creato pericoli alle abitazioni della frazione. Una colata di fango era scesa minacciando l'oratorio della Madonna e il torrente Nizza». Quella situazione di pericolo era stata scongiurata grazie ad interventi tempestivi operati dalla Regione. «Ora l'erosione del terreno continua a creare difficoltà alla viabilità dei fondi agricoli e situazioni di pericolo ai terreni sottostanti. Per questo motivo la precedente amministrazione Culacciati aveva inoltrato al Pirellone una richiesta di intervento, accolta favorevolmente». Nelle scorse settimane sono stati fatti alcuni sopralluoghi da parte dei tecnici che hanno consentito allo studio incaricato di redigere il progetto definitivo. «Spero entro l'estate di poter dare il via alla gara d'appalto per un intervento che ci consentirà di mettere in sicurezza il versante che da Poggio Ferrato va verso Casa Schiavo». Mattia Tanzi

A Varese arriva un ciclone Psicosi maltempo ma è solo acqua

«A Varese arriva un ciclone» Psicosi maltempo ma è solo acqua - Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

«A Varese arriva un ciclone»

Psicosi maltempo ma è solo acqua

Tweet

12 aprile 2012 Cronaca Commenta

VARESE - Arriva la pioggia ma non c'è da aver paura (Foto by varesepress/genuardi)

VARESE «Un mini-ciclone Mediterraneo investirà il Varesotto nel fine settimana». Ed è panico. Tornano il freddo e gli acquazzoni, ma non sarà necessario barricarsi in casa.

L'allarme meteo lanciato ieri dal sito www.ilmeteo.it ha innescato reazioni di panico tra i varesini che, sentito parlare di ciclone, si sono preoccupati. In realtà il mini-ciclone che investirà il nostro territorio nulla ha a che vedere con quello che, nell'immaginario collettivo, è uno scenario apocalittico di tetti scoperchiati e alberi sradicati.

«In realtà accadrà qualcosa di assolutamente normale - spiega il meteorologo Gianluca Bertoni - ma a volte si usano parole che possono impressionare la gente per indicare fenomeni del tutto usuali. I cicloni sono normali e portano precipitazioni. I "nostri" si definiscono nel dettaglio cicloni extratropicali, per differenziarli dai cicloni tropicali che hanno diversa genesi ed effetti molto differenti. Solitamente li chiamiamo depressioni, vortice depressionario o ciclone. Sono comunque tutti termini che possono essere usati indistintamente e che hanno lo stesso significato».

Il malinteso ruota quindi tutto attorno alla parola "ciclone", che nel nostro caso significa che ci aspetta un triste fine settimana di pioggia e freddo. «Niente di diverso da quello che accade normalmente in primavera nel nostro territorio - aggiunge Bertoni - Certo le temperature caleranno notevolmente rispetto al caldo che ha fatto le scorse settimane. E la pioggia cadrà abbondante. Ma non si tratta che di una normale perturbazione primaverile». Della stessa opinione è il Centro Geofisico Prealpino. «In meteorologia - spiegano - il ciclone è una piccola depressione».

Sul caso del mini-ciclone che ha preoccupato, non solo i varesini ma un po' tutta l'Italia, è intervenuto anche il famoso colonnello Giugliacci. Sul suo sito meteo ha fatto un approfondimento tecnico e dettagliato sul significato del termine e la sua origine.

E poi ha spiegato cosa comporterà la «depressione mediterranea» (così lui la definisce) che si abatterà sul paese. «Il tempo sarà perturbato con depressione in evoluzione, nuvoloso con precipitazioni nevose attese al di sopra 1400-1500 metri - spiegano dal Centro Geofisico - Piogge intermittenti e temperature in calo».

Anche la protezione civile è tranquilla. «Non c'è alcun allarme maltempo - conferma Gianluca Siciliano responsabile Pro Civ Varese - Abbiamo letto del mini-ciclone e comprendiamo il malinteso ma ad oggi non ci aspettiamo nulla di apocalittico. Normale maltempo».

Piogge abbondanti che anzi arrivano come una benedizione, dopo il lungo periodo di siccità invernale.

© riproduzione riservata

Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 sull'Appennino dell'Appennino toscano-emiliano**Quotidiano del Nord.com**

"Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 sull'Appennino dell'Appennino toscano-emiliano"

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 3.1 sull'Appennino dell'Appennino toscano-emiliano

Giovedì 12 Aprile 2012 14:28 Notizie - Modena

(Sesto Potere) - Modena/Reggio Emilia - 12 aprile 2012 - Un terremoto di magnitudo 3.1 della scala Richter è stato registrato oggi alle ore 6:04:29 dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, a 8,6 chilometri di profondità, nel distretto sismico del Frignano, sull'Appennino Modenese. Epicentro del sisma tra i comuni di Montefiorino e Frassinoro. Ma il terremoto ha coinvolto anche alcune località dell' Appennino reggiano , come Toano, Baiso e Carpineti. Al momento non sono segnalati danni o conseguenze per le persone.

Benzina, i prezzi salgono i consumi crollano del 10%::Il Fisco continua a p...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

Benzina, i prezzi salgono i consumi crollano del 10%

A marzo italiani in fuga dal distributore. Ieri nuovi rincari per la verde MARCO SODANO

TORINO

Il Fisco continua a picchiare, anche i petrolieri piangono. Rincara oggi, rincara domani gli italiani fanno di necessità virtù. E si difendono come possono dalle continue impennate del prezzo dei carburanti: consumandone meno. Insieme con la notizia che il governo ha stabilito di finanziare, in un futuro prossimo, eventuali necessità di fondi per la Protezione civile con rincari dell'accisa sui carburanti (fino a cinque centesimi il litro), è arrivato il consuntivo di marzo dell'Unione petrolifera italiana.

Recita la nota: «Prosegue il crollo dei consumi petroliferi italiani, che nel mese di marzo 2012 sono ammontati a circa 5,4 milioni di tonnellate, con una nuova diminuzione del 10,7% (-645.000 tonnellate) rispetto allo stesso mese del 2011». Si risparmia soprattutto al distributore, dice il dettaglio. A parità di giorni di consegna, la benzina ha perso il 9,5% delle vendite (l'equivalente di 75 mila tonnellate in meno), mentre il gasolio ha fatto un po' meglio arginando il calo all'8,4% (l'equivalente di 186 mila tonnellate, i volumi per il gasolio sono decisamente maggiori perché è il carburante più usato dall'autotrasporto). La domanda totale di carburanti (benzina e gasolio) nel mese di marzo si è insomma attestata a circa 2,7 milioni di tonnellate complessive: 0,7 milioni di verde, 2 di gasolio.

D'altra parte, anche se la gabella per le emergenze naturali è ancora in via di definizione, anche ieri mattina la Staffetta Quotidiana rilevava nuovi aumenti per la verde e un calo per il gasolio: «Nonostante il calo dei prezzi internazionali - dice la Staffetta - sale ancora la benzina. La media ponderata dei prezzi italiani (per il "servito", il self service è fuori da questo conto) supera gli 1,9 euro al litro, con un ritocco 0,2 centesimi». Scende invece, dopo quattro mesi di rialzi consecutivi, il prezzo del gasolio: in questo caso la media nazionale si attesta a 1,779 euro al litro. Ieri mattina hanno messo mano ai listini Eni, Esso e Total Erg. Sulla rete del Cane a sei zampe, rialzo di 0,5 centesimi per la verde e ribasso di 0,5 centesimi sul diesel. Su quella Esso si registra solo un ribasso sul gasolio: -0,5. TotalErg ha aumentato di 0,6 centesimi la verde e abbassato di 0,5 il gasolio a 1,788 euro/litro. Con queste quotazioni, chiaro che un ulteriore aggravio della componente fiscale del prezzo (si legge nel provvedimento «comunque non superiore a cinque centesimi al litro») rischia di tradursi in una vera e propria stangata. Anche perché l'aumento andrebbe applicato fino a «coprire interamente le necessità» del fondo destinato alle emergenze. Nel paese dell'emergenza idrogeologica permanente si tratta solo di aspettare il prossimo scroscio, magari quelli che arriveranno con questa primavera.

Ricordando che, all'aumento dei carburanti, segue a ruota quello di tutto il resto: anche le merci viaggiano. Secondo Coldiretti nel prossimo rincaro dei generi alimentari stimato da Unioncamere (del 5% circa) la componente carburanti fa la parte del leone perché incide lungo tutta la filiera, dalla produzione alla trasformazione alla vendita diretta: tanto nei mercatini rionali quanto nei centri della grossa distribuzione.

Il calo dei consumi registrato dall'Upi segnala però che gli italiani cominciano a guardare con più attenzione alle mosse del distributore-esattore. Solo nel 2011 sono arrivati aumenti per il finanziamento alla cultura, per l'emergenza immigrati, per le alluvioni in Liguria e Toscana e per finanziare il decreto Salva Italia di dicembre. Senza dimenticare che nessuno ha mai cancellato quelli per la guerra di Etiopia (1935), il canale di Suez (56), e poi Vajont, Belice, Firenze e Friuli. I balzelli non scadono mai.

1,902**euro al litro**

La media nazionale del prezzo della verde ieri, secondo Staffetta Quotidiana. In leggero calo, invece, i prezzi del gasolio: si sono attestati a 1,778 euro per un litro

"In emergenza tutto bene Ma la prevenzione è ferma"::La protezione civile

...

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 13/04/2012

Indietro

"In emergenza tutto bene Ma la prevenzione è ferma"

I sindaci liguri: soccorsi promossi, ma i rischi restano ALESSANDRA PIERACCI

GENOVA

Colpito Vincenzo Resasca, sindaco di Vernazza, uno dei comuni più colpiti dall'alluvione dell'ottobre scorso

La protezione civile ha dato una risposta splendida all'eccezionalità di una tragedia. Lo Stato c'era, era con noi. Non ci siamo mai sentiti soli». I sindaci di Vernazza, Vincenzo Resasco, e di Monterosso, Angelo Maria Betta, hanno visto ricominciare a respirare i loro borghi annegati nel fango grazie a quegli uomini, quella struttura sul campo fatta di gente «con esperienza e competenze». «Si è creata una simbiosi immediata» dice Betta. «Ora bisogna dare la stessa risposta nell'attività di prevenzione. Le risorse vanno ripartite tra le zone colpite. Le Cinque Terre - aggiunge Resasco - sono Patrimonio dell'Umanità, ma il territorio è fragile e va consolidato. E non c'è solo Vernazza, ma ci sono la Val di Vara e la zona del Magra».

L'«Apocalisse» del 26 ottobre ha lasciato ferite fresche. «La messa in sicurezza e la ricostruzione devono continuare, altrimenti è come una sutura che al primo movimento si strappa» prosegue Betta che ha seguito con apprensione le violente piogge dei giorni scorsi. «Però ho 60 ragazzi della protezione civile preparati e sempre pronti, il gruppo intitolato a Sandro Usai, uno di loro trascinato in mare dal torrente di fango mentre cercava di aiutare gli altri. Le previsioni meteo non sono buone, però oggi il canale che attraversa il borgo non è più coperto dal cemento ma da una struttura rimovibile di legno di larice, ci sono grate di alluminio facili da togliere in caso di piena per il deflusso. «Certo, aspettiamo i finanziamenti, i 3 milioni promessi. Abbiamo messo a posto i sette rivi nella parte a mare, dobbiamo intervenire a monte. Sono stati raccolti 300 mila euro per ricostruire la scuola; partiremo con la messa in sicurezza e la ristrutturazione. Nel frattempo Monterosso è rinata, con alberghi e ristoranti riaperti».

A Vernazza, che a ottobre sembrava una zona di guerra, «abbiamo fatto un grande lavoro, a partire dal ripristino della rete idrica. Sono stati riaperti 12 negozi, 7 ristoranti, la gelateria, la farmacia e a breve gli alimentari e il forno. Siamo intervenuti sulla maggior parte delle frane che insistono sul canale e i tre affluenti». Un grande lavoro; niente è lasciato al caso: «Abbiamo raccolto 250 sacchi di pietre e grazie alla onlus Vernazza Futura le abbiamo portate via in elicottero e distribuite a tutti i proprietari di terreni con muretti a secco da ripristinare».

«Dobbiamo essere sempre coscienti di quello che è accaduto il 26 ottobre - dice Resasco per andare avanti non con il ripristino, ma con una messa in sicurezza del paese, perché quello che il fiume si è preso bisogna lasciarglielo». Quindi alveo più ampio e un percorso in una galleria scavata nella montagna nel 1800. «Lunedì è prevista una riunione in Regione anche con i rappresentanti delle ferrovie per discuterne l'allargamento». Interventi calibrati anche su fenomeni eccezionali. «Le piogge di questi giorni ci hanno trovato preparati: la protezione civile era pronta e agli abitanti sono state insegnate le norme di comportamento in caso di pericolo».

I GIORNI DRAMMATICI

«La Protezione civile ha lavorato per noi in modo eccezionale»

COSA RESTA DA FARE

«Ora bisogna andare avanti a imbrigliare i torrenti pericolosi»

Art'Ernative in strada Una grande vetrina::Foto, arte, fiori, mo...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

SPETTACOLI GRANDA

Art'Ernative in strada Una grande vetrina

Caramagna. Domenica sotto i portici e nel centro storico Per i visitatori fotografie, mostre, mercatino e gastronomia

MONICA COVIELLO

CARAMAGNA

Una precedente edizione di «Art'Ernative»

Foto, arte, fiori, mostre, mercatini. I portici medievali e il centro storico, domenica, si trasformeranno in un una vetrina per i giovani artisti e in un museo a cielo aperto per chi ama le espressioni artistiche più originali. Torna Art'Ernative, organizzata dall'associazione di volontariato «La Torre» di Caramagna. Le strade saranno animate dalle 9,30 al tramonto: saranno allestiti dal mattino i banchi del mercatino del volontariato e dei produttori agricoli. Alla stessa ora prenderà il via anche il contest fotografico: 40 fotografi dilettanti o semiprofessionisti, durante la giornata, dovranno immortalare i momenti più significativi, sui temi «Festa in strada» e «Caramagna fra arte e architettura».

Sempre al mattino, da non perdere l'esposizione d'arte «Viva gli alpini», la mostra del gruppo alpini «Verso il Cinquantesimo» e la rassegna dei mezzi della Protezione civile. Alle 12, nel salone del cortile del municipio, «Disné a bon pat»: in menu, piatti semplici e gustosi, come la panada, il buj mist, le sardin-e a la brasa e le ciape d nona, preparati seguendo le ricette del posto, a cura della Pro loco (info e prenotazioni 3484991006).

Dalle 14, si potranno visitare i luoghi storici con il gruppo delle guide volontarie, per «Caramagna porte aperte», e ci sarà l'incontro «450 anni degli statuti Ritrovati», alla biblioteca civica. Un'ora dopo, il momento clou: nei giardini della Materna, l'inaugurazione del monumento al volontario della Protezione civile, per il 30° anniversario dalla nascita del Dipartimento e il 20° del Servizio nazionale di Protezione civile. A accompagnare l'evento, gli sbandieratori e musicisti «Borgo San Martino» di Saluzzo e una dimostrazione delle unità cinofile «Le fiamme» di Centallo. Un altro momento gustoso, alle 16, in piazza Boetti: la merenda «Un mondo di dolci, dolci dal mondo», a cura del gruppo cucina interetnica. Per sapere chi ha vinto i concorsi della giornata, l'appuntamento è alle 18, sempre in piazza Boetti, dove ci saranno le premiazioni. Tutto a ingresso libero.

Strada in val Roya ko fino al 21 aprile::Resterà chiusa fino ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

Strada in val Roya ko fino al 21 aprile LORENZA RAPINI

OLIVETTA

La frana ha interessato la strada tra Olivetta San Michele e Airole

Resterà chiusa fino al 21 aprile la statale 20 della Val Roja, a causa della frana mercoledì pomeriggio vicino ad Airole e Olivetta. La viabilità è interrotta in entrambe le direzioni. I tecnici dell'Anas hanno svolto due sopralluoghi, nella serata di mercoledì e ieri mattina. A preoccupare maggiormente è la parete franosa che si trova proprio sopra la strada. I lavori di rimozione di massi e ghiaia mista a fango sulla carreggiata non sono particolarmente importanti, ma sono piuttosto difficoltosi gli interventi da svolgere sulla parete.

La frana si è staccata al km 140,850, all'imbocco della galleria «Bocche»: un masso è precipitato sulla carreggiata, vicino a un punto che già in passato aveva ceduto. Dopo le valutazioni tecniche è emersa la necessità dell'intervento di pulizia della parete rocciosa dai massi pericolanti, oltre al ripristino di alcune reti divelte e alla posa di nuove protezioni. L'Anas, per limitare i disagi, ha già richiesto l'intervento dei rocciatori.

Per raggiungere la Liguria dal Piemonte si deve affrontare l'itinerario alternativo: a Breil deviare per Sospel e quindi raggiungere Mentone. Per i mezzi pesanti, per i quali questa via è vietata, i percorsi possibili sono sulle autostrade A6 e A10. Disagi limitati al minimo, invece, per i residenti a Airole e a Olivetta, che grazie ad un'ordinanza del sindaco di Airole, Fausto Molinari, possono passare lungo il vecchio percorso della statale 20, ora diventata una strada comunale.

Volontariato protagonista a Saluzzo::Arrivano con piccole ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

EVENTO. DA OGGI A DOMENICA NELL'EX CASERMA «MUSSO»

Volontariato protagonista a Saluzzo

Tre giorni di riflessioni con il mondo dell'associazionismo e spettacoli ANDREA GARASSINO

SALUZZO

Giorgio Groppo Il presidente del Csv e volontari impegnati nell'allestimento degli stand [FOTO MARCO BERTORELLO]

Arrivano con piccole scatole, poster arrotolati, buste con depliant brochure. Altri hanno in auto confezioni contenenti lavoretti e piccoli oggetti da vendere, o striscioni e cartelloni di dimensioni più grandi. Sono alcuni dei soci delle oltre 80 associazioni che da oggi saranno protagoniste della 9 Fiera provinciale del volontariato.

Entrano nei locali dell'ex caserma «Musso», su piazza Montebello, per allestire gli stand dove presenteranno le loro attività fino a domenica sera. Oggi alle 18, il taglio del nastro. Si tratta della quarta edizione che si tiene a Saluzzo.

L'organizzazione è curata, come da tradizione, dal «Centro servizi per il volontariato-Società solidale» di Cuneo, presieduto da Giorgio Groppo.

L'obiettivo di tutti i sodalizi presenti è farsi conoscere, rendere note le attività intraprese, lanciare nuovi progetti, creare sinergie e, se possibile, cercare nuovi soci o sostenitori. «Il volontariato - assicura Groppo non è in crisi e ho conosciuto molti che pur avendo perso il lavoro, continuano a impegnarsi per gli altri. La Granda è una terra sana, dove si respira molto senso civico». Il tema scelto dal Csv per l'edizione 2012 è il «BenEssere». «Abbiamo notato spiega il presidente - che in questi anni di crisi economica in Italia sta cambiando qualcosa: la società nel suo insieme sta iniziando a dare importanza anche al benessere personale, fisico e psichico, e non solo a quello economico. In questa cornice, diversi istituti stanno approntando parametri ed indici per quantificare e comparare questo "sentimentopositivo" al di là della ricchezza che uno ha nel portafoglio. Antonio Marzano, presidente del Cnel di Roma, verrà proprio a presentarci in anteprima a livello italiano, i nuovi indicatori del volontariato e quanto incidono sulla Comunità di riferimento». L'ex ministro del secondo Governo Berlusconi sarà il protagonista dell'intervento che seguirà all'inaugurazione della fiera.

Il programma della tre giorni dedicata al volontariato è, come in passato, un mix tra spettacoli e show di intrattenimento, momenti di riflessione e di conoscenza del mondo provinciale dell'associazionismo. Questa sera dalle 21,30, nella Sala Rossa della «Musso», andrà in scena la pièce teatrale «Kiriku e le streghe Karaba», a cura del «1911 Lokomotif Trio». Il percorso fieristico chiuderà alle 23. Domani gli stand riapriranno alle 9,30. Alle 10, gli studenti delle Superiori parteciperanno all'incontro su «Media e rappresentazioni di genere», a cura di Gianna Pasquero e Alice Susenna (Sala Rossa). Nel pomeriggio, secondo appuntamento «clou» del programma 2012. Alle 15, in Sala Verde, interverrà il cardinale Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia Accademia Pro Vita, sul tema «L'etica della vita e l'emergenza educativa oggi».

Dalle 16,30 altri show teatrali e alle 18 esercitazione di Protezione civile con l'aiuto dei cani cerca-persona. Alle 21,30, la rappresentazione «La parola ai giurati» di Reginald Rose, a cura della compagnia «La Corte dei folli» (Sala Rossa).

«Per gli spettacoli - precisa Groppo - abbiamo scelto di coinvolgere realtà della provincia sia per valorizzarle e farle conoscere, sia per contenere i costi». Domenica, altro intrattenimento e ultime chance per visitare le oltre 80 realtà del volontariato.

Presenti alla kermesse oltre ottanta sodalizi impegnati per una società solidale

*La Statale 20 chiusa fino a sabato 21::Resterà chiusa fino ...***Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

VIABILITÀ PESANTI RIPERCUSSIONI A CAUSA DELLA FRANA DI MERCOLEDÌ NEI PRESSI DI AIROLE E OLIVETTA S. MICHELE

La Statale 20 chiusa fino a sabato 21

Ieri altro sopralluogo dei tecnici Anas. I più difficoltosi sono gli interventi da svolgere sulla parete LORENZA RAPINI OLIVETTA

Strada interrotta Nelle foto gli interventi immediati dei vigili del fuoco subito dopo la frana: la Statale 20 resterà chiusa per lavori fino al 21 aprile

Resterà chiusa fino al 21 aprile la Statale 20 della Val Roja, a causa della frana che si è verificata mercoledì pomeriggio vicino ad Airole e a Olivetta. La viabilità è interrotta in entrambe le direzioni. I tecnici dell'Anas, competente per la via tra Riviera e Basso Piemonte, hanno svolto due sopralluoghi, nella serata di mercoledì e ieri mattina, poi sono tornati a Genova per valutare, dati alla mano, i dettagli della situazione. A preoccupare maggiormente è la parete franosa che si trova proprio sopra l'arteria. I lavori di rimozione dei massi e della ghiaia mista a fango sulla carreggiata non sono particolarmente importanti, ma sono piuttosto difficoltosi gli interventi da svolgere sulla parete. Nel dettaglio la frana si è verificata al chilometro 140,850, all'imbocco della galleria «Bocche»: un masso è precipitato sulla carreggiata, vicino a un punto che già in passato aveva ceduto. A seguito delle valutazioni tecniche è emersa la necessità dell'intervento di pulizia della parete rocciosa dai massi ancora presenti in equilibrio instabile, oltre al ripristino di alcune reti divelte e alla posa in opera di nuove reti a protezione degli automobilisti in transito sulla Statale 20. L'Anas, per limitare al minimo i disagi, ha già richiesto l'intervento dei rocciatori.

I pendolari tra Riviera e Basso Piemonte possono passare per la strada alternativa, da Mentone a Breil passando per Sospel. Per i mezzi pesanti, per i quali questa via è vietata, i percorsi possibili sono sulle autostrade A6 e A10. Disagi limitati al minimo, invece, per i residenti a Airole e a Olivetta, che grazie ad una ordinanza del sindaco di Airole, Fausto Molinari, possono passare lungo il vecchio percorso della Statale 20, ora diventata una strada comunale. «Ho firmato subito il provvedimento che consente di passare per il vecchio tracciato spiega Molinari e anche se il transito è consentito soltanto alle persone residenti, ci sono tanti automobilisti che si infilano comunque cercando di evitare il lungo giro alternativo. Ma quello che bisogna fare è aggiustare questa strada, che negli anni è stata abbandonata e che in alcuni punti è diventata stretta e non consente la doppia corsia. Ho già presentato un progetto». Intanto, ieri sera si è svolta una riunione a Ventimiglia con i sindaci di Olivetta e Airole e i commissari prefettizi, per spiegare alla commissione la situazione delicata della strada.

I pendolari tra Riviera e Basso Piemonte possono transitare sulla Mentone-Breil

Massino, nuovi cantieri dedicati a vie e scuole::Strade, scuola e prot...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: 12/04/2012

Indietro

COMUNE. VERRANNO ANCHE AMPLIATI I GARAGE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Massino, nuovi cantieri dedicati a vie e scuole

Saranno rifatti via Umberto I e il campo sportivo delle elementari CINZIA BOVIO

MASSINO VISCONTI

I lavori alle scuole saranno realizzati durante l'estate

Strade, scuola e protezione civile: Massino investe 450 mila euro in lavori pubblici dedicati a questi tre settori ritenuti chiave dal Comune. Le opere sono in fase di appalto.

L'intervento più oneroso è la riqualificazione di via Umberto I, la strada del centro che porta a Nebbiuno. Il sindaco Antonio Airoidi sottolinea: «Saranno lavori impegnativi sia dal punto di vista finanziario che viabilistico. Verranno rifatti la pavimentazione e i sottoservizi per un totale di 310 mila euro. Di questi, 39 mila saranno finanziati da Acqua Novara Vco, i restanti sono a carico del Comune. Useremo fondi di amministrazione e poi accenderemo un mutuo».

Verranno sostituite le tubazioni di acquedotto e smaltimento liquami e realizzati cavi interrati per le reti di telefonia, elettricità e illuminazione, che avrà nuove lampade a lanterna. La pavimentazione sarà tutta in pietra. Altri interventi interesseranno le aree vicine: un tratto di fognatura in via Cavour e la fontanella in piazza Vittorio Veneto.

I lavori alle scuole elementari, invece, inizieranno in estate per un totale di 95 mila euro (72 mila fondi comunali, gli altri provinciali): sarà rifatto il campo da basket e pallavolo e verranno allestiti un laboratorio creativo e un magazzino. Alla scuola d'infanzia nuovi servizi igienici.

Infine, la Protezione civile: «Saranno ampliate le autorimesse con la creazione di un ufficio sotto la piazza del mercato per 48 mila euro, di cui 20 mila della Fondazione Crt».

450 mila euro di investimenti

E' la spesa che il Comune di Massino intende affrontare per opere pubbliche destinate alla viabilità, alle elementari e alla Protezione civile Utilizzerà in gran parte fondi propri ma anche contributi di Provincia, Fondazione Crt e di Acqua Novara Vco

Massi, ghiaia e fango sulla Statale 20 da ieri la strada è bloccata al traffico::La Statale 20 della V...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **12/04/2012**

Indietro

Massi, ghiaia e fango sulla Statale 20 da ieri la strada è bloccata al traffico

Il distacco si è verificato poco dopo le 17, non ci sono feriti. Per la riapertura bisogna aspettare le valutazioni dell'Anas

LORENZA RAPINI

OLIVETTA S.MICHELE

Emergenza Nelle foto di Manrico Gatti gli effetti della frana di ieri pomeriggio sulla Statale 20 e i primi interventi da parte delle squadre di soccorso

La Statale 20 della Val Roja da ieri pomeriggio è chiusa al traffico in entrambe le direzioni a causa di una frana avvenuta nel territorio del Comune di Olivetta, poco distante dall'abitato della frazione San Michele.

Un cumulo di pietre, grossi massi e ghiaia, misto a fango, è precipitato sulla carreggiata, vicino alla piccola galleria che si trova proprio all'inizio di San Michele e non lontano dal punto in cui si era verificata una grosso cedimento (con un masso di grandi proporzioni) all'inizio del 2010. Il distacco dalla parete franosa si è verificato poco dopo le 17. Per fortuna, in quel momento non passava nessuno: la Statale 20, infatti, è molto trafficata in tutti gli orari del giorno sia perché unisce Ventimiglia con i paesini dell'entroterra della Val Roja, sia perché è il collegamento più veloce (e più vicino al confine di Stato) tra Riviera e Basso Piemonte, passando in territorio francese. La strada è chiusa fino a data da destinarsi: nella giornata di oggi i tecnici Anas potranno essere più precisi dopo le valutazioni.

Lo scivolamento, dopo le piogge di questi giorni, è anche proseguito mentre già si trovavano sulla Statale 20 i tecnici a valutare la situazione, insieme ai Vigili del fuoco, alla Forestale e agli agenti della polizia. Lievi distaccamenti di materiale, che facevano comprendere la pericolosità della zona e l'instabilità della parete franosa che si affaccia su quel tratto di strada.

Ieri pomeriggio il traffico è stato immediatamente bloccato. Gli abitanti di Olivetta, che si trovavano per strada a poche decine di metri da casa propria, sono stati scortati dagli uomini della forestale attraverso la Statale, hanno oltrepassato il punto della frana con grande cautela e sono stati accompagnati verso le proprie case, evitando loro il lungo giro alternativo che passa in territorio francese. Il transito da e per il Piemonte è assicurato proprio attraverso la strada che collega Mentone a Breil passando da Sospel e che di fatto mantiene aperti i collegamenti tra Liguria e Piemonte. Ma il percorso è molto scomodo: chi arriva dalla costa deve raggiungere Mentone in Francia, imboccare la strada per Sospel e poi tornare indietro verso Olivetta, o proseguire verso Breil e il Colle di Tenda, per arrivare a Limone e oltre. Un grave disagio sia per chi si muove quotidianamente per lavoro, magari da Olivetta a Ventimiglia, sia per chi deve raggiungere il Piemonte.

|<<²

Ripulita dai rifiuti la zona vicino alla chiesa del Buon Rimedio::La protezione civile ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: 13/04/2012

Indietro

Verbania, nella frazione Cavandone

Ripulita dai rifiuti la zona vicino alla chiesa del Buon Rimedio [F. RU.]

La protezione civile di Verbania, coordinati con gli operatori ConSerVco hanno ripulito dai rifiuti la scarpata sotto la strada comunale vicino alla chiesa del Buon Rimedio a Cavandone. I lavori sono stati organizzati dall'amministrazione di Verbania: hanno preso parte sabato una trentina di volontari. La zona intorno alla chiesa era occupata da numerosi sacchi di rifiuti abbandonati che sono stati rimossi. Le scorie recuperate hanno riempito due cassoni e altrettanti mezzi del ConSerVco: un camion di dimensioni normali e un mezzo più piccolo. E' stato raccolto materiale di diverso genere: dai pannolini, alle battaglie di plastica, dai cibi scaduti, sino a materiale più ingombrante. «Questi interventi - spiegano gli assessori alla Protezione civile e ai Servizi pubblici, Gian Maria Vincenzi e Massimo Manzini non solo sono il frutto di un'azione congiunta della protezione civile, ma costituiscono l'espressione più viva della presenza in città di un forte tessuto di volontariato civico, pronto a mettersi in gioco per le comuni necessità».

Giochi d'ali per il soccorso e l'emergenza::L'intramontabile fa...**Torinosette**

""

Data: **13/04/2012**

Indietro

DOMENICA 15 A COLLEGNO

Giochi d'ali per il soccorso e l'emergenza ANTONIO LO CAMPO

Prove pratiche di tecniche di primo soccorso da parte del 118. Sopra, un Cessna dei Falchi di Daffi

L'intramontabile fascino del volo sarà ancora una volta tra i protagonisti dei «Giochi d'Ali Solidali», manifestazione dedicata al soccorso e alle emergenze, organizzata da Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze), Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Torino, Dipartimento Interaziendale Emergenza Sanitaria Territoriale 118 del Piemonte, Aero Club Torino e dai Falchi di Daffi. L'evento si terrà domenica 15 aprile all'«Aeroporto Torino Aeritalia» di Collegno, in largo Quarantelli, dalle 10.

Giochi d'Ali Solidali, che si svolge dal 2007, prevede numerose attività, tra cui il terzo Campionato regionale Anpas del soccorso. Squadre di volontari soccorritori in possesso dell'abilitazione regionale del sistema di emergenza urgenza 118, si sfideranno in prove pratiche di tecniche di primo soccorso. In esposizione, vi saranno automezzi e attrezzature della Protezione Civile, il velivolo Cessna C172 dell'Anpas e dei Falchi di Daffi per la sorveglianza aerea del territorio e la tenda di decontaminazione per rischio Nbc del Dipartimento Interaziendale Emergenza Sanitaria Territoriale 118 del Piemonte.

Si terranno dimostrazioni delle unità cinofile dell'Anpas, dei Rangers Europa e del Lions Club San Mauro Torinese, e parteciperanno le Scuole di volo a motore e volo a vela dell'Aero Club Torino. Dalle 15 alle 18, voleranno aerei e alianti acrobatici: il «Wefly! Team» l'unica pattuglia al mondo composta da piloti disabili, rappresentanti dei Baroni Rotti, i paracadutisti dello Sky Dream Center, i velivoli autogiro dell'Aeromonia di Torino e gli elicotteri degli Enti di Stato. Ci sarà anche la Struttura protetta per l'infanzia dell'Anpas, con attività ludico didattiche dedicate ai bambini, il Gavs (Gruppo Amici Velivoli Storici, che presenterà le attività di restauro di aerei storici), l'Istituto «Grassi», il Gruppo Aeromodellistico Gap di Pianezza. Croce Verde Torino e Struttura complessa di Pediatria d'Urgenza dell'Ospedale Regina Margherita, presenteranno il Pbls, supporto di base alle funzioni vitali in ambito pediatrico. Inoltre, dalle 15,30 alle 18, i bambini potranno salire su una mongolfiera. Info allo 011/403.80.90; www.anpas.piemonte.it.

un'altra notte di boati in fadalto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 13/04/2012

[Indietro](#)

VENERDÌ, 13 APRILE 2012

- *PROVINCIA*

Un'altra notte di boati in Fadalto

Scossa di terremoto in Alpago, la terra trema anche nel Vittoriese, per qualche ora torna la paura

VITTORIO VENETO Un terremoto in Alpago ha risvegliato i boati e la paura in Fadalto. Mercoledì sera diversi residenti della Val Lapisina hanno udito un frastuono accompagnato da vibrazioni. Questa volta, all'ora segnalata dai residenti della valle, poco distante si verificava un terremoto. A registrare scientificamente il tutto i sismografi dell'Istituto oceanografico di Trieste: erano le 20 e 50 di mercoledì quando si è verificata una scossa di magnitudo 1,3 richter sei chilometri a sud ovest di Farra d'Alpago. L'epicentro è poco distante dal borgo fadaltino delle Caloniche, a 10 chilometri di profondità. Gli abitanti della vallata hanno sentito che qualcosa non andava: «Ero al telefono con mia cognata, quando una vibrazione ha interrotto i nostri discorsi, tutto è durato appena un istante. Ho subito ripensato ai boati ma speravo di essermi sbagliata ha raccontato il giorno dopo un abitante di Fadalto Basso - Non è l'unico terremoto che si è verificato nelle scorse settimane, speriamo che non succeda niente». L'ultimo terremoto nella fascia prealpina trevigiana è stato appena il 24 marzo scorso, 2,7 gradi di magnitudo a poca distanza da Revine. Tutta la dorsale prealpina trevigiana è una zona ad alto rischio sismico. «Mia moglie era al telefonino con le cuffie eppure ha sentito distintamente il rumore. Tra l'altro a noi sembra di aver percepito chiaramente un altro boato domenica notte, poco prima della mezzanotte» ha testimoniato un altro abitante di Fadalto. Le ricerche dell'Ogs triestino e del centro di ricerche sismologiche di Udine hanno spiegato il fenomeno dei boati lapisini come movimenti dell'acqua di falda nelle viscere carsiche della vallata. In quest'ultimo caso c'era probabilmente di mezzo la piccola scossa tellurica nella conca dell'Alpago. Alberto Della Giustina

Giornata del Verde Pulito a Malnate

Malnate - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Giornata del Verde Pulito a Malnate"

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Giornata del Verde Pulito a Malnate

Domenica ai Mulini di Gurone pulizia dell'area sotto la tangenziale

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il Comune di Malnate, il circolo locale di Legambiente, la Protezione Civile e Malnate Sostenibile aderiscono alla Giornata del Verde Pulito indetta da Regione Lombardia e invitano tutti i cittadini a partecipare ad una mattinata di volontariato domenica 15 aprile.

L'appuntamento è per le 8.30 presso la ditta Cilumbriello in località Mulini di Gurone: i partecipanti si dedicheranno alla pulizia della riva sinistra dell'Olona, sotto la tangenziale.

Il programma prevede una pausa ristoro a metà mattina e alle 12.30 la conclusione dell'attività.

«L'area su cui interverremo domenica era già stata pulita da noi due anni fa - spiega Laura Balzan, presidente di Legambiente Malnate "Mulini dell'Olona" - ma continua ad essere invasa da rifiuti. Avevamo sollecitato la consigliera Achini a presentare in consiglio provinciale la richiesta di mettere sulla tangenziale barriere antirumore, e quindi anche anti rifiuti per la zona sottostante. Il Consiglio Provinciale di Varese ci risulta che abbia approvato la delibera, ma ancora non si vede niente. Ci auguriamo - conclude Balzan - che si faccia qualcosa per impedire l'accumulo di spazzatura in un'area verde attraversata dall'Olona.

12/04/2012

Domenica, giorno di pace, festa e famiglia

Luvinate - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Domenica, giorno di pace, festa e famiglia"

Data: 12/04/2012

Indietro

Domenica, giorno di pace, festa e famiglia

Week end all'insegna della celebrazione della famiglia con premiazioni, giochi, divertimenti destinati a genitori e bambini

| Stampa | Invia | Scrivi

Mostra fotografica dedicata ad un secolo di matrimoni dal '900 ai giorni nostri, festa alle coppie che festeggiano i propri anniversari di matrimonio -fra cui due coppie che ricordano i 50 anni e i 55 anni- e, nella giornata di domenica giochi in piazza (se brutto ci si sposterà nella palestra della scuola), stand informativi e bancarelle di primavera, sfide tra mamme e papà e tanto divertimento. È questo il ricco programma della "Festa cittadina delle Famiglie - la famiglia, il riposo, la festa", in programma sabato 14 e domenica 15 aprile 2012 promossa dal Comune di Luvinate in collaborazione con la Comunità S. Eusebio di Barasso Casciago Luvinate Morosolo, ProLoco Luvinate, Gruppo Biblioteca e Protezione Civile Intercomunale Barasso-Casciago-Luvinate, insieme a tante altre realtà educative e sociali del territorio: Villaggio SOS Morosolo, L'Albero di Melem di Barasso, Centro Anziani Luvinate, Luart, Gruppo Ex-Allieve, Comitato Amici dell'Asilo di Luvinate, Gruppo Mamme scuola dell'infanzia e scuola primaria di Luvinate.

«In considerazione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie in programma a Milano dal 29 maggio al 3 giugno alla presenza di Papa Benedetto XVI e dal tema proposto "La famiglia: il riposo e la festa", ci siamo sentiti sollecitati a riflettere anche comunità civile sui temi proposti dagli organizzatori. Per questo -sottolinea il Sindaco Alessandro Boriani- abbiamo deciso di promuovere un weekend di festa e di incontri dedicati alle famiglie, valorizzando le tante esperienze e le molte cose belle che i nostri territori sanno esprimere». L'annuale appuntamento della festa della famiglia tradizionalmente promosso dal Comune si amplierà così in modo speciale su due giorni. In particolare sabato 14 aprile, alle ore 17.30, presso il Centro Anziani, si inaugurerà la mostra: "Luvinate si sposa, un secolo di matrimoni" a cura del Gruppo Biblioteca-ProLoco Luvinate: una carrellata di foto d'epoca dall'inizio '900 ai giorni nostri delle famiglie di Luvinate, insieme all'esposizione di oggetti e vestiti da sposa di un tempo, quando i matrimoni erano soprattutto una festa di paese. Si brinderà poi insieme alle oltre 10 coppie che nel 2012 ricordano il loro matrimonio, fra cui due nel 50° e 55° anniversario.

Nella giornata di domenica 15 aprile 2012, dalle ore 14.00 presso il Parco del Sorriso, giochi per tutti: uno speciale "Ludobus", un pullman di tanti giochi arriverà per la gioia dei bambini che saranno guidati da educatori, pony-express per i sentieri di Luvinate, sfida con i giochi di una volta (tiro alla fune, tiro ai barattoli, corsa dei sacchi) per tutte le mamme e papà; e poi bancarelle di primavera, stand informativi delle realtà locali che operano a favore della famiglia e l'apertura del banco a cura della ProLoco locale. In caso di brutto tempo, la manifestazione si sposterà presso la Palestra della Scuola Primaria.

Per info: www.comune.luvinate.va.it

12/04/2012